ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 - Num. 125
Telefoni
dal n. 40-041 al n. 40-049

VENERDI' SABATO
24-25 Maggio 1940
Anno XVIII
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Cooperazione, L. 30 per linea corista. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla S.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 45-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri ordinari: Anno L. 70, Semestre 38, Trimestre 20, Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 45. — C.C.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Aerei e motorizzati in piena azione

IL PASSO DI CALAIS dominato dai tedeschi

Gand e Boulogne nuove tappe dell'avanzata - Lo sbarramento fortificato della Schelda sfondato

Un'inchiesta ordinata da Reynaud sulle cause della sconfitta

Il comunicato tedesco
Navi da guerra inglesi
e piroscafi di truppe colpiti da bombe

Berlino, venerdì sera.

Dal *Quartier Generale del Führer l'Alto Comando delle truppe tedesche comunica:*

« Lo spazio nel quale sono rinchiuse le armate nemiche nella Francia del nord e nel Belgio è stato ulteriormente ridotto nel corso della giornata di ieri, in seguito ai successo degli attacchi delle truppe tedesche.

« Nelle Fiandre le divisioni tedesche hanno sfondato la posizione fortificata della Schelda, spingendosi fino alla sponda occidentale del Lys. Tournay è stata presa. La fortificazione di Maubeuge, dietro il fronte francese, dopo l'occupazione degli ultimi forti è ora in mano dei tedeschi.

« Nell'Artois le truppe tedesche hanno conquistato l'altura di Loretto, teatro di aspri combattimenti nella guerra mondiale, a nord-ovest di Arras. Le potenti formazioni corazzate tedesche che avanzano verso il nord, tra Arras e il mare, si sono avvicinate ieri ai porti francesi della Manica.

« Un debole attacco nemico dal sud su Amiens è stato respinto.

« Sul resto del fronte meridionale nessun avvenimento importante da segnalare.

« L'arma aerea ha appoggiato con grandi forze la lotta delle truppe terrestri contro le armate nemiche rinchiuse nella sacca franco-belga. Anche sul fronte meridionale l'arma aerea ha attaccato centri di traffico, trasporti in marcia e concentramenti di truppe.

« Nel corso di una ricognizione armata sulla costa della Manica, al largo di Boulogne, sono stati colpiti da bombe di grosso calibro una grossa nave da guerra, verosimilmente un incrociatore e tre cacciatorpediniere. I nostri aerei hanno incontrato una forte resistenza da parte della difesa antiaerea nemica. Gli aerei sono riusciti inoltre ad affondare sei trasporti carichi.

« Soltanto ora si apprende che il 21 e il 22 maggio, nel corso dei vari tentativi del nemico di sfondare verso sud, la sola artiglieria antiaerea ha distrutto 58 carri armati nemici oltre a quelli distrutti con altri mezzi.

« Le perdite subite dall'avversario nell'aria ammontano nella giornata di ieri a 56 aeroplani, 35 dei quali distrutti nel corso di combattimenti aerei, otto abbattuti dalla D. C. A. e il resto distrutti sul terreno. Sedici aeroplani tedeschi sono mancanti.

« Presso Narvik l'aviazione ha attaccato con successo gli obbiettivi terrestri accantonamenti, salmerie, concentramenti di truppe e banchine di sbarco.

« Un apparecchio da caccia nemico è stato abbattuto. Un incrociatore e un trasporto sono stati danneggiati da bombe. Anche nella notte scorsa il nemico ha rinnovato i suoi bombardamenti operati a caso su obbiettivi non militari della Germania dell'ovest e del sud-ovest ».

Gand è caduta

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Si apprende che le truppe tedesche sono entrate a Gand, nelle cui strade si svolgono violenti combattimenti.

Tournay e gli ultimi forti di Maubeuge sono in mano tedesca.

L'aviazione germanica ha affondato nella Manica sei navi trasporto inglesi cariche di truppe provenienti dall'Inghilterra, il che dimostra che Londra vuol giocare il tutto per tutto, pur di non abbandonare i porti della Manica.

Anche i tedeschi hanno, però, ricevuto rinforzi, soprattutto nel Belgio. Il numero delle truppe affluite in questo settore, come pure in Olanda, è enorme.

Un corrispondente americano riferisce che le truppe tedesche concentrate nei porti sulla Manica aspettano con ansia il momento dell'attacco contro il loro secolare nemico; ma negli ambienti militari berlinesi si ammonisce da un troppo grande ottimismo, perchè la lotta è ancora difficile.

E. Altavilla

Boulogne occupata

Una notizia « Reuter »

LONDRA, venerdì sera.

La « Reuter » apprende da fonte autorizzata a Londra che i germanici han preso possesso di Boulogne ieri sera. Si dichiara che gratuitamente tutte le truppe britanniche erano uscite dalla città.

La situazione generale permane grave.

Una nave-faro fra le venti e trenta miglia al largo della costa di Lincolnshire è stata attaccata con bombe da aeroplani nemici. Non si conoscono i danni subiti dalla nave-faro.

Il bollettino francese

Parigi, venerdì sera.

Il Bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

« *Nel Nord il nemico si sforza di accentuare la sua pressione.*

« *Sulla linea della Somme, le nostre truppe occupano solidamente le posizioni conquistate. A sud di Sedan, il nemico ha continuato i suoi attacchi senza progredire in modo apprezzabile, ad onta dei mezzi messi in opera.*

Quattro "jamais,,

E' facile dir male dei profeti paragonando le loro previsioni con le realtà diverse. Spinti dall'entusiasmo, essi anticipano il futuro prendendo le mosse dal presente e hanno quindi il torto di spingere la logica un po' troppo lontano. Noi ci occupiamo quindi di loro ma della curiosa trasformazione di una parola francese in una settantina d'anni, tesa da diventare celeberrima. Essa è « jamais ». Usata una prima volta contro di noi per ostacolare l'unità italiana, significava « mai »; Roma, cioè, non sarebbe stata italiana mai, in senso politico. La storia non tenne nessun conto del divieto arbitrario e le situazioni mutarono. Allorchè, nel 1915, noi entrammo in guerra con grande soddisfazione di Parigi, il presidente della repubblica francese telegrafò, tra l'altro, al nostro Sovrano: « La Francia intera si rallegra al pensiero che le due nazioni sorelle lotteranno ancora una volta per loro civiltà comune. Riacquistate già per la loro parentela, per le loro tradizioni, per la forma immortale del genio latino, l'Italia e la Francia si uniscono « à jamais ». In questa nuova fraternità d'armi... ». E qui « jamais » significava « sempre ».

Inutile insistere sui possibili risultati di questo « sempre » suggerito da interessi momentanei e ripudiato a tempesta finita. Tra Italia e Francia gli orizzonti si oscurarono e, al momento decisivo, quando si trattò di guardare in faccia la realtà e di cancellare ogni motivo di attrito con ragionevoli concessioni, la Francia urlò una serie di « jamais » che significavano « mai ». Ora che per le armi alleate tutto volge al peggio, tra i lugubri rintocchi delle campane a martello, risuona nuovamente un « jamais ». Lo abbiamo letto nel « Temps » di ier l'altro. Ivi, rammaricandosi che le relazioni tra l'Italia e la Francia si siano guastate, sono riconosciuti gli errori della sua patria e della alleata inglese nei nostri confronti, e il definisce spiacevoli (rincrescevoli) « à jamais ». Di nuovo « jamais » significa « sempre ». Ma i peccati confessati sono mezzo perdonati quando non è troppo tardi.

Antonucci

La situazione
ritenuta a Londra "enormemente grave,,

(Per Radio a *Stampa Sera*)

Londra, venerdì sera.

L'enorme gravità della situazione ed il pericolo che è quello la Gran Bretagna non corse da secoli, ispirano le notizie ed i commenti dei giornali di stamane.

Viene rivelato l'insuccesso della manovra compiuta per fermare le colonne tedesche di Montreuil e ciò è considerato come un segno della vitalità delle colonne avanzate d'infiltrazione. Il corrispondente del Times scrive: « I tedeschi in soli quindici giorni hanno raggiunto il loro primo obbiettivo. Sono riusciti a separare il grosso degli anglo-franco-belgi dal grosso dell'esercito francese. In tutto il tratto a sud della Somme il nemico ha dimostrato una abilità insospettata nello spingere innanzi la Fanteria ed una velocità sufficiente per tenere il terreno travolto dalla spinta iniziale dei meccanismi ».

I contrattacchi degli Alleati nella zona di Arras e di Cambrai sono definiti operazioni locali.

Il contrattacco francese dal sud è presentato come difficile, essendo la Somme un grave ostacolo al suo sviluppo.

La minaccia ancora più grave è però qui ritenuta la pressione tedesca sulla Schelda e il sperò unicamente nella conferma della notizia semiufficiale di fonte belga, secondo la quale le truppe tedesche passate da Audenarde avrebbero state respinte.

Per quanto riguarda la politica interna hanno grande rilievo gli arresti di tedeschi, e le precauzioni prese largamente in tutta la Gran Bretagna per la difesa dei gangli strategici e amministrativi e per risconto le notizie francesi dei gravi provvedimenti disciplinari presi a carico di quei sindaci che evacuarono senza ragione le rispettive popolazioni, determinando panico ed ostruzioni nelle strade.

Diplomaticamente si dà speciale significato alla risposta affermativa di Butler ai Comuni secondo cui il Foreign Office sta facendo passi immediati per un miglioramento delle relazioni con la Russia. Queste voci sono ricollegate con le notizie di un probabile movimento di precauzione sovietico nell'Europa orientale e nel Danubio.

Si annuncia ufficiosamente l'invio di sir Samuel Hoare quale Ambasciatore a Madrid.

Vice

La "repressione,, in Inghilterra
Oltre cinquecento arresti

Stoccolma, venerdì sera.

Notizie giunte da Londra dicono che oltre all'arresto di Sir Oswald Mosley, sono stati effettuati altri arresti di fascisti britannici.

Si calcola che il numero totale delle persone arrestate nel corso degli scorsi giorni nella Gran Bretagna per supposta simpatia per la Germania oltrepassa i cinquecento.

Tra gli arrestati vi sono dei fascisti, dei comunisti ed anche qualche conservatore.

Il "j'accuse,, di Reynaud
Le cause del disastro militare
Gravi responsabilità emerse dall'inchiesta ministeriale

PARIGI, venerdì sera.

L'inchiesta ordinata da Reynaud sulle cause del disastro militare attribuisce la disfatta alle seguenti cause:

1) Mentalità acquisita dal soldato francese che questa guerra sarebbe stata vinta senza battaglie;

2) Insufficiente preparazione bellica;

3) Sorpresa prodotta nei Comandi, nei quadri e nella truppa dalla nuova tecnica germanica;

4) Gravi negligenze di un Alto Comando di Armata sulla Somme, sull'Aisne e sull'Oise;

5) Sopravalutazione di sè stesso da parte del Comando Supremo;

6) Mancanza di sangue freddo nel generalissimo.

Vincere senza combattere: il grande sogno vagheggiato per tanti anni dai francesi e rafforzato dalle teorie inglesi sul blocco; questo sogno, questa speranza sono ora citati quali causa numero uno della débâcle. Nè i francesi — e non soltanto quelli dei dipartimenti di Piccardia — saranno grati agli alleati di oltre Manica per questo brusco risveglio.

Gli stessi francesi, leggendo « insufficiente preparazione bellica » non soltanto si sentiranno assai meno orgogliosi del loro Alto Comando, ma — gente pratica — si chiederanno dove siano finiti i tre o quattrocento miliardi che i loro passati Governi hanno spillato per le spese militari. Domanda quest'ultima, destinata con ogni probabilità a restare senza risposta.

BURRO E CANNONI

I pranzi alla margarina del Sovrano inglese

Le ricette di Buckingham Palace spiegate al popolo...

Ginevra, venerdì sera.

Il burro è diventato così scarso in Inghilterra che anche Re Giorgio è costretto a mangiare margarina, scrive il « Daily Express ».

Per fare propaganda alla margarina che da quando l'Inghilterra è stata tagliata fuori dai rifornimenti di burro che venivano dalla Danimarca e dall'Olanda in misura del 68 per cento, il giornale pubblica diverse ricette culinarie di cui si serve il capo cuoco del palazzo reale di Buckingham per i pranzi di corte.

In America si sollecita l'istituzione della leva militare

New York, venerdì sera.

L'Associazione dei Campi di Istruzione militare ha approvato oggi un ordine del giorno col quale sollecita la introduzione del servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti.

Nella Manica
Le moto-siluranti tedesche
e i loro combattimenti

Arma di punta per l'attacco all'Inghilterra - Velocità di 100 Km. all'ora Armamento e possibilità di impiego

Berlino, venerdì sera.

I motoscafi armati della Marina tedesca, di cui hanno parlato i comunicati del Comando Supremo di questi ultimissimi giorni, sono indubbiamente destinati ad avere una parte di notevole importanza nei prossimi sviluppi della guerra ed il loro impiego potrà costituire un elemento decisivo di successo, se e quando verrà sferrata l'offensiva contro la costa inglese.

Di questa opinione sono i tecnici militari di paesi neutrali.

Rapidità

L'importanza di queste rapidissime moto-siluranti potrebbe essere comparata a quella che, nella guerra aerea, hanno dimostrato di avere gli apparecchi da bombardamento in picchiata.

La velocità di questo motoscafo si aggirerebbe sui quarantacinque nodi orari e v'è chi ritiene che possa raggiungere persino i sessanta nodi — cioè oltre 100 km. I motoscafi di ultimo tipo possono essere impiegati tanto in azioni di aggiato quanto in quelle di sorpresa.

Nel primo caso, procedendo ad una velocità ridotta, fino a sette nodi, hanno il vantaggio della navigazione silenziosa e quindi in condizioni favorevoli sono in grado di avvicinarsi cautamente al bersaglio. Negli altri casi, invece, si avvantaggiano della grandissima velocità e, soprattutto, della possibilità di virare di bordo, in uno spazio eccezionalmente piccolo, dopo lanciato il siluro; ed è questa possibilità che li fa considerare nella guerra sul mare utili come gli apparecchi « Stuka » nell'azione aerea.

Si ritiene inoltre che questi motoscafi armati possano essere utilizzati in operazioni di sbarco. Essi, con un equipaggio di diciassette uomini, possono trasportare da cento a duecento soldati e possono compiere la traversata della Manica in una mezz'ora, sotto la protezione di altre unità della marina e di squadriglie di aerei, che nello stesso tempo potrebbero recare aiuto ai paracadutisti.

Questi ultimi avrebbero il compito di facilitare le operazioni di sbarco.

Indubbiamente questi motoscafi avrebbero, in una eventuale azione contro la costa inglese, un impiego molto più importante di quello che sarebbe loro attribuito da autoblindate anfibie, le quali non potrebbero in ogni caso raggiungere in acqua una velocità molto superiore ai sei nodi all'ora.

All'inizio delle ostilità i tedeschi ammettevano di disporre di soli trentun motoscafi armati del tipo ora impiegato nella Manica. Ma è da ritenere che da allora ne siano stati costruiti moltissimi altri di vario dimensioni e per diverso impiego.

Quelli di tipo normale hanno due tubi lanciasiluri e recano quattro siluri. Sono inoltre dotati di due mitragliatrici e di un cannoncino antiaereo. Possono anche trasportare mine. Lo scafo è di legno o di metallo leggero lungo trenta metri. L'apparecchio propulsore è costituito da un motore di marina Diesel o Daimler Benz, funzionante a benzina.

L'esempio italiano

Nella proiezione di film documentari si è avuto un'idea dell'aspetto e dell'impiego di questi motosiluranti velocissime che i tedeschi usarono per proteggere i convogli di navi diretti in Norvegia, nello Skagerrak e sono da considerarsi come un perfezionamento dei motoscafi che l'Italia per prima impiegò con successo durante la guerra mondiale.

La differenza sta nelle dimensioni: i famosi « Mas » italiani erano piccolissimi ed avevano un equipaggio di 2-3 uomini; le motosiluranti tedesche di oggi hanno dimensioni ed armamento superiori. Indubbiamente i tecnici germanici hanno tenuto presente l'esperienza della Marina italiana, che più recentemente e precisamente nel 1935 all'inizio della campagna etiopica fece salcare le acque del Mediterraneo il largo della Sicilia da centinaia di motoscafi di nuovo tipo e di velocità altissima, fra le navi della flotta britannica concentrate per la nota dimostrazione.

Da allora venne progettata e realizzata in Germania, come in Inghilterra ed in altri paesi, la costruzione di numerose motosiluranti. Anche la Marina degli Stati Uniti studiò la piccola velocissima nave uscita dai cantieri italiani e venne fuori un tipo noto con la denominazione « motofotopediniera costiera ».

(United Press)

L'arresto di uno sconosciuto vestito da ufficiale
che chiacchierò di Churchill con troppa insistenza

Londra, venerdì sera.

Uno sconosciuto vestito della uniforme d'ufficiale dell'esercito britannico è stato arrestato stamane nella famosa Downing Street perchè a varie riprese chiedeva di poter parlare con Churchill.

Nuove misure al Cairo per l'ordine pubblico

Cairo, venerdì sera.

Il Governo egiziano ha preso nuove misure per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico. E' stato vietato il transito sui ponti principali e attraverso gli sbarramenti dalle 5 del pomeriggio fino alle 5 del mattino. Velocipedi e pedoni non potranno sostare sui ponti sul Nilo.

BORSE

TORINO, 24 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Esc. 3,50 n.	98 40	Bosso	97 50
Id. 5 p.	99 60	Marelli	931 —
Redim. 3½ c	83 10	Viak	304 50
Id. 5 p.	94 10	Isotta (rag.)	92 —
Rend. 3% n.	68 80	Savigliano	863 —
Id. 5 p.	80 —	Nebiolo	262 —
Redim. 5 n.	89 80	I.N.C.E.T.	105 10
Id. 5 p.	90 10	Monzanisio	170 —
B.T.N. 1940	— —	Finaldar	480 —
Id. 1941	99 80	Riva	170 —
Id. 1942 I	91 30	Siam	136 —
Id. 1942 II	91 90	Ansaldo	46 —
Id. 1944	85 —	Westingh.	261 —
Torino 4,50	493 —	Lana Borg.	1050 —
Id. 5% ('43)	500 —	Viscosa	300 —
Id. 5% ('47)	500 —	Velli Lanzo	87 —
S. Paolo 4%	496 —	Colonlere	220 —
Id. 5,50%	504 50	F.I.M.A.C.	83 —
Miglior. 4%	495 —	Paramatti	800 —
Ferrov. 3%	279 —	Chiardini	137 —
Id. 4,50%	440 —	C.I.R.	228 —
Elettr. 4,50%	415 —	F.B.I.G.T.	162 —
Id.-Siet 4%	480 —	Schiapparr.	74 —
Primare 4,50	438 —	Mira Lanza	910 —
Idrotorre 5,50	462 —	A.N.I.C.	97 —
Stipel 5%	— —	Ramasca	85 —
Ass. Gen.	720 —	Montecatini	315 —
Mediterr.	500 —	Talco Graf.	413 —
Meridion.	960 —	M. Amiata	425 —
Navig. A. I.	450 —	Montecatini	100 —
Tor. Nord	101 —	Acqua Pot.	385 —
Italgas	14 10	R. Zuccheri	71 50
Rin	58 75	Florio	44 50
Terni	911 —	Venchi-Un.	85 —
P.C.E.	61 50	Beni Stab.	231 —
Valdarno	202 —	Stiav	222 —
Merid. El.	355 —	Hisenam.	800 —
Edison	335 —	Cartiera It.	127 75
Unes	13 10	Burgo	357 75
S.T.E.T.	660 —	Pirn. Rinn.	130 —

CAMBI: Parigi 35,75; Svizzera 443,75; Londra 87,66; New York 19,00.

MILANO, 24 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 n.	98 80	Cirli	834 —
Id. 5 p.	98 85	Disarò	370 —
Id. 3,50 n.	89 40	Edison	921 —
Id. 5 p.	89 50	Id. privileg.	940 —
Redim. 5 n.	99 80	Bresciana	348 —
Id. 5 p.	99 90	Valdarno	230 50
Id. 3,50 n.	93 80	Piacentina	980 —
Id. 5 p.	93 85	Barda	98 25
Dim	238 —	Emiliana	850 —
Centrale	1075 —	Ericino	150 —
Ass. Gen.	718 —	Sfil	170 —
Mediterr.	500 —	Cisalp. priv	180 —
Meridion.	970 —	Id. ordin.	160 —
Credit. Ven.	373 —	Nero	91 —
Mobiliare	81 —	Comelica	858 —
Cattaneo	3720 —	Sip	87 90
Furlet	900 —	Terni	1380 —
Turno	965 —	Vizzola	548 50
Diana	870 —	Merid. El.	365 —
Ile Angeli	1000 —	Ursoia	154 50
Cantieri	333 —	Orestimo	201 —
Lanificio	910 —	Romana El.	500 —
Monteri	748 —	Terni	910 50
Rinascente	923 —	Unes	13 10
Tosi	71 —	Marelli	134 —
Cot. Meridi.	481 —	Tremonsalo	107 —
Un. Manif.	339 —	Tell	703 —
Liguria	600 —	Stet	630 —
Rossi	2900 —	Distillerie	141 —
Targetti	88 50	Cridaria	426 —
V.I.S.A.C.	81 —	Raff. I. L.	916 —
Caserani	360 —	R. Zuccheri	71 25
Bernasconi	76 50	Ania	93 80
Cantoniera	79 50	Linigas	14 17
Ilva	367 50	Mira Lanza	920 —
Pacenetti	910 —	Delgano	445 —
Scotti	92 50	Petroli	16 50
Ansaldo	45 —	Acdos	80 —
Ilva	197 50	Immobil.	603 —
Metall. It.	368 50	In. Edilizia	98 —
Amiata	420 —	Fondi Rust.	132 50
Montecatini	138 50	Beni Stab.	232 50
Dalmine	160 —	La Milano	66 —
Siele	400 —	Safaroli	60 50
Breda	354 —	Bice Ven.	913 —
Bianchi	98 75	Marani	93 —
Lotta	91 90	Borgo	200 —
Fiat	503 50	Richard-Ga	780 —
Riggiana	94 —	Cliba	54 —
Pignone	135 —	Rinascenti	707 50
Silurificio	980 —	Pirelli R.	1600 —
Fr. Tosi	380 —	Pirelli e C.	610 —
Adriatica	130 —	Ramianch	60 50

GENOVA, 24 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	470 —	Molini A. I.	460 —
Transwaal	497 —	Silos	109 50
Cementific.	790 —	Eridania	880 —
Off. Elettr	538 —	Raffin. ord.	882 —
Montecat.	77 50	Zuccheri	615 —
Semolarie	500 —		

TRIESTE, 24 maggio.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	718 —	Martinolich	96 —
Ass. it.	432 —	Tripcovic	330 —
Infortuni	1700 —	Cantieri	110 —
Adr. Sic. A	1035 —	Ampelea	720 —
Id. B	1785 —	Silurificio	930 —
Gerolimich	190 —		

TORINO, 24. — L'accentuata refusione del denaro a disposizione, anche in confronto ai diminuiti impegni, ha creato qualche difficoltà nella sistemazione dei «riporti». Il tasso di interesse è salito all'incirca sul 6 %. La riunione svoltasi in seguito ha tenuto un andamento fiacco con affari scarsissimi. Quotazioni in declino limitato in tutti i comparti.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50% 98,40; Rend. 3 % 88,80; Redimib. 3,50% 98; Redimib. 5% 99; Ferrov. 3% 278; Siet 4% 480; Ir 4,50% 440; Elettr 4,50% 448; Idrotorre 4,50% 440; Idrotorre 5,50% 462; Ass. Generali 720; Mediterr. 498; Meridion. 960; Torino Nord 102; N.A.I. 430; Italgas 14,10; Stipel 5; Terni (opt.) 910; Valdarno 220; Merid. Elettr. 356; P.C.E. 61; Beni 92; Edison 324; Unes 14; Stet 630; Marelli 130; Savigliano 864; Nebiolo 262; Incet 105; Monzanisio 220; Riva (opti) 168; Ansaldo 45; Stet 604; Chiardini 128; C.I.R. 226; Schiapparelli 74; Mira Lanza 904; Anic 97; Rumianca 62; Monteponi 368; Talco Grafite 414; Amiata 426; Montecatini 100; Acqua Pot. 384; Rom. Zuccheri 73; Florio 44; Venchi-Unica 85; Lane Borgos. 1340; Valli Lanzo 67; Viscosa 220; Cotoniere 220; Fiasc 93; Beni 230; Cartiera It. 127; Burgo 358; Fornaci Rinn. 130; Siam 136; Finaldar 480; Incita 90; Westinghouse 262; Terzamatì 300; Frigi 102; Silos 222; Risanamento 800; Cidillon 80; Nebel 200; Saffa 124; Dalmine 160; Meggiane 98.

MILANO, 24. — Con facilità, denaro superiore al bisogno e lassi leggermente più sostenuti si sono stimane si stimati i riporti da fine corrente maggio a fine giugno p. v. La seduta che ha fatto seguito ai riporti dopo qualche incertezza all'esordio ha dovuto subire la pressione di numerosi realizzi e la chiusura particolarmente ha registrato nuova cedenza.

Spettacoli

ALFIERI

I morosi senza baci di G. Rocca

Ieri sera la Compagnia del Teatro Veneziano, diretta da Carlo Micheluzzi, ha rappresentato *I morosi senza baci* di Gino Rocca. La commedia ha avuto vivo successo. Calorosi gli applausi, e gli attori della Compagnia del Teatro Veneziano, il bravo Carlo Micheluzzi che la dirige, Amalia e Leo Micheluzzi, Margherita Seglia e gli altri, si sono dovuti presentare più volte alla ribalta ad ogni fine d'atto. E' seguito il divertente atto unico dello stesso Rocca: *La scorzetta di limone*. Stasera lo spettacolo si replica.

Teatro della Moda

Domani sera: ultima dell'*Arlesiana* e del Ballo *La bella addormentata nel bosco*

Domani sera, alle ore 21 precise, ultima rappresentazione dell'opera *L'Arlesiana* di F. Cilea, e del ballo *La bella addormentata nel bosco* di Ciaicovski, in serata popolare. Gli interpreti dell'*Arlesiana*, concertata e diretta da Umberto Berrettoni, sono i medesimi delle altre esecuzioni.

Domenica, 26 corrente, alle ore 15 precise, avrà luogo un'unica mattinata dell'opera *Faust* di C. Gounod, concertata e diretta da Oliviero De Fabritiis.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Studenti

Non te la prendere, mio onesto ma pacifico vicino; non te la prendere troppo, borghese di molti scrupoli e di una certa età, quand'essi passano dalla strada a squadre, o a stormi, presso la dolce casa dove tu stai per appisolarti, o per rifare il conto di un'addizione, sfogandosi a sgolare *Noi siamo le scuri*, e tanto meno quando, nel presagio d'un evento grandioso (quel presentimento ch'è sì pronto e infallibile in loro; quel sesto senso che sempre vive e sempre urge, misteriosamente, nel sangue dei giovani!) essi invece passano intonando gli inni della Patria, o magari imprecando a una bandiera odiosa, impiccando un fantoccio nemico, bruciando un giornale che, fingendo d'essere ecclesiastico, è soltanto farisco. Non ti crucciare, non ti dolere, mio anziano ben pensante. Indelicato, spesso, è il loro agire; privo di garbo, qualche volta, quel loro stesso cantare. Ma se le voci non sono sempre accordatissime, le anime lo sono. E si tratta di anime fresche, nuove, illibate, anche se turbolenti, e sempre da credere sulla parola. Sono studenti. Hanno venti anni. L'ispirazione degli eventi inevitabili, il senso della fatalità e dell'avvenire viene loro, insieme, dall'istruzione e dalla giovinezza, dalle vene calde e dal vigile intelletto. Sono studenti e cantano, gridano, inneggiano, maledicono. Come il vorresti differenti, mio pacifico vicino? Rassegnati dunque al loro cori, al loro canna, alle loro collere, ai loro falò.

Bisogna lasciarli fare per una ragione suprema, e più spiegata che spiegabile, in quanto la storia ch'essi intuiscono sempre, anche se non sempre l'imparino a memoria, ce lo dimostra a luce di sole. Nessuna guerra fu impedita, e quindi nessuna rivoluzione, allora che passò dagli Atenei. Bisogna riconoscere negli universitari — insieme ai difetti che, da Fuligato in poi, è sì facile scoprire nel loro contegno — quest'onipotenza immancabile. In ogni luogo e momento essi furono sempre, insorgendo, gli araldi della sorte. C'è stato un Re, in Europa, che per vent'anni ha resistito a tutte le insurrezioni: di comunisti, di carlisti, di anarchici, di bombardieri. Ma il giorno in cui un corteo studentesco gli fece sapere che egli non era più accetto alla Nazione, anche quel sovrano dovette abdicare ed andarsene. In Inghilterra, al tempo in cui gli inglesi erano ancora i trionfatori della terra, solevano dire che la battaglia chiamata di Waterloo era stata vinta, in realtà, sui banchi scolastici di Oxford e di Eton. E forse lo stesso non asserivano i tedeschi, per la battaglia di Lipsia? Anche i soldati del vecchio Blücher erano usciti da quelle cantine di Eidelberga, dove gli studenti si riunivano a leggere Körner, e a giurare libertà o morte per la terra dei padri. Ve le rammentate queste congiure di goliardi in marsina azzurra, pipa e *mausur*, nei *Racconti d'Hoffmann*; o nella *Germania* di Franciotti? Studentesche, sempre, furono e restano le avanguardie del destino. Ora lo stemma, libro e moschetto, di cui si fregiano gli studenti italiani, spiega anche troppo il diritto ch'essi hanno, a qualunque ora, di molestare i sonni (o le riddizioni) al placido borghese che sa magari tante cose, non indovinandone neppure una.

Ramperti

Nell'Annuale del XXIV Maggio

La cerimonia nella Cripta dei Caduti alla presenza di tutte le Autorità

L'alloro della Città e dei Combattenti ai Martiri per la Patria – I turni di guardia davanti all'Ara e nel Sacrario dei Martiri Fascisti – La gioventù goliardica dei Littoriali infiammata dal messaggio rivolto dal vice-Segretario del G.U.F.

La ricorrenza del 24 maggio, storica data che ricorda la prima totalitaria riscossa della Nazione assurta a Potenza guerriera, il grande battesimo di sangue e di gloria, più volte dalla Stirpe mercè l'isolamento di Mussolini intervenuta, contro tutte le negazioni e le viltà, è stata celebrata solennemente a Torino, come in tutte le città italiane, nel ricordo di coloro che eadero pagando con la vita la Vittoria e la gloria della Patria. E questa data, resa quanto mai significativa dalle giornate che attraversiamo, ha avuto particolare solennità.

Nella Cripta dell'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio è stato celebrato, alle 10 di stamane, il Divino Ufficio in suffragio dei gloriosi morti per la Patria. Ha officiato il cappellano militare don Solero.

Era presente il Prefetto, Commissario intervenuti il Comandante del Corpo d'Armata, on. vice-Federale in rappresentanza del Federale, il Comandante della Zona militare, il Comandante della Scuola Superiore di Guerra, tutti i dirigenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, ivi i quali molti Ispettori nazionali delle stesse residenti a Torino, la prima fila, davanti ad una selva di gagliardetti, erano i labari delle Madri e Vedove dei Caduti, del Nastro Azzurro e dei Mutilati.

Durante la Messa hanno montato la guardia d'onore soldati dei diversi Corpi e Armi.

Dopo la funzione il Podestà e il Presidente dell'Associazione Combattenti, sezione di Torino, hanno deposto, a nome del Comune e a nome dei gloriosi reduci di tutte le guerre, due corone di alloro nella Cripta.

I Giovani Fascisti, in armi, hanno dato il cambio nella guardia d'onore, ai soldati del presidio. Durante tutta la giornata di stamane affluiranno all'onorifico e alto posto di guardia i Mutilati, i Combattenti, i Volontari e rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma.

Anche il popolo, che già ha iniziato da stamane, continuerà a sfilare nella Cripta e a rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Pure a Casa Littoria nel Sacrario che ricorda il martirio della più pura gioventù italiana per la Causa Fascista, i Mutilati e Feriti per la Rivoluzione si alternano nella guardia d'onore.

Torino, che ospita, per i Littoriali, tutta l'infocata gioventù degli Atenei, sempre prima nelle ore cruciali di ogni Vigilia, è percorsa da schiere di goliardi fascisti che tanto ricordano con i canti e con la loro stessa numerosa presenza un altro maggio radioso. Questa massa di universitari è sotto la ardente impressione del messaggio rivolto dal vice-segretario del G.U.F., Guido Pallotta, dove tutte le aspirazioni della gioventù italiana sono riassunte in queste parole: «Camerati di tutti gli Atenei, arrivederci ai Littoriali della guerra!».

Il rito funebre di stamane al Tempio-Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio.

Chi è che si sbagliava?

La bruna e la bionda

Una donna in attesa da sempre nell'occhio, mentalmente se — come nel caso che raccontiamo — trattasi di bella donna nervosissima. Ella passeggia e nel suo deambulare sono i classici segni dell'agitazione.

Mentre inoltra queste manovre stanno svolgendosi sotto i portici di una via centrale, la curiosità è generale e vivissima.

La signora, la attesa, bruna dall'occhio di fuoco, non dà segni di essersi accorta che sta producendosi in un numero d'attrazione eccezionale. Il messaggiorno e nelle vicinanze vi è pure una scuola.

Quando la schiera dei curiosi con libri cinghiati irrompe nel luogo sta succedendo la scena culminante; la scena attesa con incredibile fiuto dagli appassionati e buongustai di questo genere di «numeri».

Ecco infatti: un'altra donna biondissima è uscita da un'uscita confinante con un negozio di frutta e, appena la signora nervosissima le attesa l'ha scorta, le sua agitazione si è come centuplicata. Ella lascia la nuova venuta. Ha un attimo di incertezza e poi si slancia in avanti. Brusca frenata davanti alla donna presa di mira a rapido parlottare. La folla dei buongustai fissa una mena pratibata e si stringe avida attorno le due. Queste stanno confabulando: discutendo fra loro. Poi il tono di voce sale e i gesti l'accompagnano con più adatto vigore. I buongustai gongolano.

— Brutta svergognata!

— Vi ripeto che vi sbagliate.

— Ah, mi sbaglio! Io mi sbaglio! Sista voi che vi sbagliate, se credete di potervela cavare così facendo la finta tonta.

La finta tonta, invece, insiste. Alcune vecchierelle (possono le vecchierelle mancare a queste scene cittadine?) cominciano a guardarla malamente memorando, con fine ad allorato lasciato hanno capito di cosa si tratta. Dopo poco, incitano addirittura alla violenza. Così, esse spiegano attorno a quelli che non hanno accordo di capito di che si tratta, impongono a quella donnaccia a lasciar stare i mariti delle altre. Le altre donne del gruppo spettatore (maritate e non maritate) sono concordi e solidali.

Insulti e male parole. Uno schiaffo. Un altro schiaffo. Schiaffi a ripetizione. E' meraviglioso e vasti. Il luogo è centrale; la circolazione è interrotta. Interviene un vigile. Le deluse si dipingono sul volto dei buongustai: l'epilogo avverrà al Commissariato.

Qualche tempo si ferma sull'uscio di questo nella speranza di aver particolari. Invano. Solo all'indomani una vecchietta del rione (la vecchietta del rione sanno tutto ciò che avviene nel rione: sempre) racconta e spiega: un errore! la donna aveva visto entrare il fidanzato (non marito) nella casa ove la signora dalla bionda — e aveva sbagliato persona (tutte le bionde si rassomigliano); tanto più che la casa ha due uscite. In questi casi, aggiunge la vecchietta, è meglio sempre confidarsi con qualcuno in grado di dare un aiuto. Anche soltanto morale.

Due anitroccoli nati nella vasca del giardino di Porta Nuova

Il giorno 2 corrente su *La Stampa* avevamo pubblicato particolari inediti sulla vita e sugli amori degli acquatici ospiti del giardino di Porta Nuova. Contemporaneamente si era data la notizia che nel «covo» dei cacciatori e dei pescatori più accaniti di Torino in piazza Paleocapa si era formata una scissione nel gruppo, perchè v'era chi scommetteva sulla probabile nascita di una nidiata di anitre germane e chi riteneva il fatto impossibile. Lo «zio» del covo, il signor Oggero, quello che sempre cerca di mettere a posto ogni cosa, l'amico al quale tutti ricorrono, in questo caso si era accontentato di registrare la scommessa.

Naturalmente uno dei più assanati difensori di Tecla, la regina compagna del papero (è ormai noto a tutti la misera fine della prima anitra) era il signor Alberti che l'aveva a suo tempo allevata e curata. «Tecla», ha fatto la cova e ora compierà regolarmente il suo dovere covandole, diceva l'Alberti a chi riteneva impossibile che potessero nascere gli anitroccoli». Il suo avversario più forte era logicamente l'ing. Rosazza che, pur essendogli amico, per una questione di pesca alla trota, soffriva di quelle piccole gelosie che sorgono tra cacciatori e pescatori.

Passa un giorno, passa l'altro, ne passano ventisei e di paperottoli non si aveva alcuna traccia. Chi avesse ragione l'ing. Rosazza?

Tutta una parte della «cricca» era gongolante e già preparava un sontuoso banchetto quando, nel pomeriggio di ieri, si è visto per la prima volta girare sugli scogli della vasca il misterioso «rullo» che era stato portato a l'accompagnia agli altri acquatici dal signor Giovanni Vitale, abitante in via Nizza 33 e che sempre viveva rincantucciato nel nido vicino a Tecla.

Questo fatto insolito ci fece pensare che qualche cosa di nuovo era accaduto nel nido. E nuovi ci siamo sbagliati.

Stamane due anitroccoli guizzavano allegramente nella vasca seguendo la madre. Saranno soltanto due? Ci auguriamo e crediamo di no, perchè l'anitra dopo aver accompagnato i paperottoli al bagno per un quarto d'ora se ne è ritornata nel nido e supponiamo quindi che stia attendendo che altri anitroccoli rompano il guscio per venire al mondo.

u. n.

Un pedone e un ciclista investiti da automobili

In via San Francesco da Paola, certo Cosimo Eugenio di Antonio, di 26 anni, abitante in via Roma, n. 17, era investito dall'automobile contrassegnata con la targa numero 43467-TO, e riportava ferite varie giudicate guaribili all'ospedale San Giovanni in cinque giorni.

All'Ospedale Mauriziano era medicato per ferita lacero contusa al labbro superiore e abrasioni varie giudicate guaribili in dieci giorni, certo Del Ponte Carlo di Rinaldo, di 17 anni, studente, abitante in via Monforte 6, il quale [illegible] poco prima in bicicletta in corso Parigi si era scontrato con l'automobile [illegible] 23511-TO guidata da Gallino Paolo.

Ciclista ribelle contro una guardia municipale

Siccome l'altra sera, dopo il segnale di allarme per gli esperimenti di P.A.A., il ciclista Mandrino Bartolomeo fu Giovanni Battista, abitante in via Cremolino 22, anzichè eseguire le disposizioni che erano state emanate per l'occasione dalle autorità, proseguiva tranquillamente per corso Palermo, venne fermato da una guardia municipale e dichiarato in contravvenzione.

Il Mandrino però reagì. Dichiarò che egli intendeva fare i suoi comodi e che non pagava nessuna contravvenzione. A nulla valsero i tentativi della guardia per richiamare all'ordine il recalcitrante ciclista. Questi non volle saperne tanto che la guardia fu costretta a tradurlo al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano. Qui il Mandrino venne trattenuto in arresto e denunciato per resistenza ad agenti dell'ordine.

Insulta un tranviere ed è arrestato

Sul tram della linea numero 3 salì un giovane operaio vestito di una tuta così sporca di olio da insudiciare quanti erano costretti a passargli accanto. Il bigliettario, valendosi delle disposizioni che regolano i rapporti di decenza fra i passeggeri, invitò l'operaio a scendere, ma, a difesa di costui, interveniva un certo Piovano Angelo fu Renato di 40 anni, istruttore meccanico, abitante in corso Brescia 16.

La discussione fra il bigliettario del tram e il Piovano assunse in breve, un tono assai vivace, ed il Piovano, sempre più accalorato, finì con l'usare alcune espressioni, all'indirizzo del tranviere, che suonano insulto. Fu perciò invitato da alcuni agenti al vicino Commissariato di P. S. di San Donato dove, dopo un esame dei fatti, venne trattenuto in arresto per oltraggio a un pubblico ufficiale.

Percosso dal cognato

Per i soliti... futili motivi, il muratore Alatta Stefano di Antonio, di 34 anni, abitante in via Assisi 5, ieri sera, mentre si trovava in via Foligno, veniva a diverbio col cognato Bonino Timoteo il quale lo percuoteva procurandogli la frattura del setto nasale. Il muratore si recava a farsi medicare all'Astanteria Martini dove quei sanitari, dopo le cure del caso, lo giudicavano guaribile in quindici giorni.

La giornata dei giovani del Centro di preparazione politica

Alla Gran Madre e a Casa Littoria - La visita agli stabilimenti Fiat

Gli allievi del Centro di preparazione politica, giunti ieri nella nostra città per assistere ai Littoriali della Sport, accompagnati dall'aiutante maggiore in 1ª dott. Genco, dell'aiutante in 2ª dott. Biasio, e ricevuti dal prof. Avanzi, comandante lo Stato Maggiore del Centro, dal vice Segretario del Fascio ing. Sovena e dal camerata Carafoli del Direttorio Federale, si sono recati stamane a rendere omaggio al Tempio-Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio. Ricevuti dal parroco don Bertola, i giovani sono scesi nella cripta ove hanno deposto una corona d'alloro. In seguito hanno reso omaggio al Sacrario degli Eroi. Ricevuti al loro arrivo dal vice-Federale e dai componenti l'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa, gli allievi del corso hanno reso un commosso e reverente omaggio; con alle austero e prettamente fascista irrigiditi nel saluto romano hanno osservato un minuto di raccoglimento. Terminata questa cerimonia si sono recati alla Fiat-Lingotto.

Ricevuti da dirigenti e funzionari della grande società industriale, essi hanno visitato particolareggiatamente i vari reparti di lavorazione degli stabilimenti del Lingotto.

Nel pomeriggio di oggi si recheranno a Pessione a visitare una grande industria vinicola, quindi visiteranno i Giornali cittadini.

La partenza da Mirafiori del vice-Segretario del Partito

Stamane il vice segretario del Partito Mezzasoma è partito in aereo da Mirafiori per Roma. Erano a salutarlo alla partenza il camerata Pallotta, vice segretario del G.U.F., il vice federale Ponzinibio e altre personalità.

La gita a Cervinia della Delegazione tedesca

Questa mattina il dottor Scheer, capo della Reichsstudentenfuchrung, con i componenti la delegazione universitaria germanica, si sono recati a visitare l'importante centro turistico di Cervinia. Di ritorno dal Breuil gli ospiti graditi quest'oggi alle 18,30 si recheranno alla R. Università ove nell'Aula Magna deporranno una corona di alloro dinanzi alla lapide che ricorda i professori e gli studenti universitari caduti in guerra. Domani alle 9,30 si recheranno a Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario degli Eroi.

«Via Bligny»

Ieri sera gruppi di studenti — interpreti dell'autentico animo di Torino — hanno cancellato le targhe di Via Marna sostituendole con Via Bligny ricordando così gli Eroi italiani che salvarono — purtroppo! — la Francia.

La festa dell'Ausiliatrice

Poco dopo la mezzanotte fu aperto il Santuario e cominciò poi la celebrazione delle Messe che è seguita fino a mezzodì. Il tempio era letteralmente stipato di fedeli venuti da ogni parte della città e dai paesi di fuori. Alle ore 10 vi fu la Messa pontificale; la parte musicale fu eseguita dai cantori dell'Oratorio di Valdocco e dai chierici dell'Istituto teologico sotto la direzione del maestro Scarzanella. Nel pomeriggio continuò l'affluenza dei fedeli; alle ore 17 vi saranno i vespri pontificali ed alle 18 la popolare processione cui interverrà il Cardinale Arcivescovo che impartirà la benedizione pontificale.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	24	—

IL SOLE sorge domani alle 4,30; tramonta alle 20. — **La LUNA** sorge alle 23,03; tramonta alle 8,33'.

L'OROSCOPO DEL 25. — Domani questo sabato la Luna ci trasmetterà il tanto discusso trigono tra Nettuno e Urano, e mentre il Cielo faciliterà i tentativi aviatori di eccezionale audacia e i viaggi, gli inventori che lavorano nell'isolamento vedranno riuscire magnificamente i loro tentativi e ricerche.

MARIO MORETTI

CONFERENZE. — Domani 25; ore 17 in via Po 18: «Compito della Filosofia oggi, in Italia» (Doc. prof. A. Carlini); ore 21 alla Pro Cultura Femm.: «Vita nella fattoria lombarda» (G. Dalla Gasperi).

I SANTI DEL 25. — S. Urbano I papa, S. Gregorio VII papa.

FUNZIONI DEL 26. — Maria Ausiliatrice: 11 per la ricorrenza della Festa Nazionale Argentina, solenne Te Deum. — Consolata: sesto sabato in preparazione alla festa titolare; 17 rosario, predica, benedizione. — S. Teresa: novenario in onore di S. Teresa del B. G.: 18 benedizione delle rose, preghiere dei bambini per la pace; 20,30 rosario, predica, benedizione. — S. Carlo: 18 ottavario del Ss. Sacramento.

FIERE DEL 26. — Locana, Cravanzana, Salmassia.

RUMORI E SPERANZE. — La data dell'astensione ritarda: Bari 72 settimane, Cagliari 1, Firenze 3, Genova 17, Milano 10, Napoli 9, Palermo 3, Roma 16, Torino 31, Venezia 33. L'ambo nei gemelli ritardati Bari 2, Cagliari 1, Firenze 6, Genova 40, Milano 1, Napoli 43, Palermo 24, Roma 3, Torino 45, Venezia 5. — L'ambo nei vertibili ritardati: Bari 39, Cagliari 45, Firenze 16, Genova 18, Milano 27, Napoli 1, Palermo 11, Roma 6, Torino 23, Venezia 36. Nessuna variazione nei situati.

Sono nati

Nascite denunciate il 23 corr.: Menotti Donato, Bonelli Bruno, Gandolfo Giuseppe, Margaria Marcella, Olivero Pier Giorgio, Guerreschi Aldo, Capellano Annamaria, Bertoglio Emilia, Noè Mia, Fregnan Antonietta, Siragusa Rita, Mariga Maria, Pecorara Michele, Goglio Adriana, Forni Marcella, Minola Giancarlo, Longo Gianfranco, Raineri Vincenzo.

Temperatura di Torino

Ore 13

MASSIMA	+ 22
MINIMA	+ 10,2
Pressione barometrica	759,8
Umidità	77%

Gli allievi del Centro di preparazione politica all'uscita da Casa Littoria ove hanno reso omaggio al Sacrario degli Eroi.

Sciagura automobilistica presso Borgo d'Ale per lo scoppio di un pneumatico

La macchina urta in un paracarro e un passeggero è proiettato fuori – Un terribile morto e due feriti

Ci telefonano da Vercelli:

L'auto guidata dall'autista Giovanni Vernetti di Giovanni di 35 anni da Torino e recante a bordo Ramella Agostino di 48 anni, Ramella Giovanni di 57 anni, Scagliotti Ernesta di 50 anni, Ramella Elsa di 16 anni e Milone Francesca di 55 anni da Torino, arrivata nel territorio della nostra provincia diretta da Torino a Poirino, quando, presso Borgo d'Ale, le scoppiava il pneumatico posteriore destro.

La macchina sbandava e andava a cozzare contro un paracarro dal lato destro della strada. Nell'incidente lo sportello destro si apriva ed il Ramella Giovanni veniva proiettato sulla strada riportando ferite gravi in tutto il corpo per cui decedeva mentre lo trasportavano all'ospedale di Livorno Ferraris.

Degli altri passeggeri solo la Ernesta Scagliotti ed Elsa Ramella riportavano leggere contusioni. I rimanenti passeggeri e l'autista uscivano illesi.

Un'altra bambina è nata con la Stella Alpina

Il 23 maggio è nata la bambina Maria Teresa Bertolo, figlia di Giuseppe e di Maria Bertolo, abitanti a Torino in via Cigna 74. Il papà è un operaio della Fiat Lingotto. Maria Teresa è la quarta figlia della famiglia Bertolo. Le altre tre sono tutte maschi.

Anche Maria Teresa Bertolo è nata con la Stella Alpina.

Seguendo la Cronaca

DEI BUONI AFFARI SE NE FANNO ANCORA

a l'esempio ve lo dànno i compratori di scarpe che accorrono in questi giorni da

COLOMBINO in via Napione 30

dove, per prossima chiusura, non soltanto si vendono tutte le scarpe ai prezzi irrisori di L. 10, 20, 30 e 40 ma si ha la possibilità di

guadagnare 100.000 lire

mediante la giocata al lotto che **COLOMBINO regala** per ogni paio di scarpe vendute.

ISTITUTO BERTOLA

Via Giuseppe Verdi, 25 - Tel. 80949

Si comunica che il termine dell'accettazione delle domande di esami con valore legale di ammissione all'Istituto Tecnico Superiore Commerciale Associato e di idoneità alle classi intermedie superiori scade il 25 corrente.

GHIACCIAIE CASSE METALLICHE per custodia di abiti e pellicce

Da BIANCHI

la più ricca scelta di *ghiacciaie* di *ogni tipo*, piccole, medie, grandi (anche per negozi, grandi esercenti, ecc.); in legno naturale o laccato (bianco e azzurro) con interno in zinco o in vetro. *Ghiacciaie* di lusso, interamente metalliche. Cucine con armadio a ghiacciaia incorporato nel mobile.

Armadi e casse metalliche (lamiera zincata) per custodire abiti, pellicce, ecc. - Tassidermia con o senza «finestra» in cellofane; sacchi per custodia interamente trasparenti, per abiti, volpi, ecc. Prodotti tarmicidi (emanatori da porre negli armadi).

Via XX Settembre e Viotti

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*

Via XX Settembre - Via Viotti

TAPPEZZERIE in CARTA

acquistate direttamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Cia del Teatro Veneziano) 21,15: «I morosi senza baci» di G. Rocca. «La scorzetta di limone» di G. Rocca (Prezzi popolari).
TEATRO DELLE MODA: Riposo.
MAFFEI: Cia Rivista «Imperiale» ore 17 e ore 22 al premio Maria Rosa.
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
CAVE: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.
C. DANTE MODA: Si serata elegante.

Danze CHALET Danze

Sabato alle 21,30 inaugurazione Trattenimenti danzanti. Grande Orchestra del maestro *Lotti*, con repertorio inedito. *Tel. 60-339.*

Danze DELAUDE Danze

Tutti i giorni alno a fine mese ore 17 e 21,30 Trattenimenti danzanti. *Quintetto Rovarone.*

GIARDINO DANZE CME SAVOIA

Via Rosolino Pilo 6 - Tel. 72-377

Domani, alle ore 21, inaugurazione

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Per essere amata» con Harry Baur, Renée Saint-Cyr.
AMBROSIO: «Sotto le stelle» J. P. Aumont, Meg Lemonnier, M. Simon, le
CORSO: «Un uomo d'oro» Harry Baur Suzy Vernon, Josseline Gael.
AUGUSTUS: «Arditi civili» Calano.
CHIARELLA Fiorella (Galli, Gandusini Sulla scena: Grande Varietà.
V. EMANUELE: Il ponte di vetro (Ida Pola) e Spettacolo di Arte Varia.
BALBO: «Gentiluomini di mezzanotte» Viviane Romance, Jules Berry, Popesco
IDEAL: Donna dimenticata (S. Curie) e Cons. Pantofla (Nuova rivista).
STATUTO: «Sotto il sole di Parigi» con Signoret, Larquey, Josette Day.
ALPI: «Bel Ami, l'idolo delle donne».
NAZIONALE: Segreto Villa Paradiso.
MAFFEI: «La grande luce» e rivista.
MASSIMO: «Avventurieri» con Edwige Feuillère, Jean Chevrier, G. Lannes.
ELISEO: «Canzone

La guerra e i cifrari

I sistemi a trasposizione e la macchina per cifrare disegni e fotografie

Chiavi numeriche – Un dispaccio diviso in parti uguali – La griglia doppia – I prodigi della meccanica per il segreto epistolare

III.

Il sistema di cifratura per trasposizione utilizza tutte le lettere del testo originale raccolandole in combinazioni più o meno complicate che soltanto il destinatario è in grado di riportarle nel loro primitivo ordine.

I sistemi a trasposizione sono assai numerosi di quelli a sostituzione e si dividono in due grandi categorie: a schema e a griglia.

Lo schema di trasposizione utilizza di solito una chiave a numeri. In genere si usa, per meglio

L	A		P	A		R	T	E
S	A	D			E	L	M	A
R	I	A	L	E			I	C
E	I	E		S	T	O	S	A
A		E	F	F	E		T	T
A	T	A	D	C		M	A	E
I	C	O	L	T	R	E	N	O
A	P	I	D			O	I	E
A		R	T	E	M	E	A	D
A	R	I	A	L	L	E	2	3

Come si disporgono le lettere del dispaccio nella griglia.

ricordarla, una parola che, al momento di cifrare e decifrare, si trasforma in numeri. Supponendo che la parola chiave sia

VENEZIA,

alle lettere si sostituiscono dei numeri procedendo alla numerazione di ogni lettera nell'ordine alfabetico. Nel nostro caso abbiamo l'A, la prima dell'alfabeto, alla quale assegnamo il numero 1. La seconda lettera è la E poichè mancano, nella parola VENEZIA, la B, la C, e la D. Alla prima E — si procede da sinistra a destra — assegneremo il numero 2 e alla seconda E il 5. Il 4 sarà assegnato alla I, mentre l'ultimo numero, il 7, sarà per la Z.

Ecco come risulterà la trasformazione:

Chiave: VENEZIA
0 2 5 3 7 4 1

Giunti a questo punto, supponiamo di dover cifrare la frase: SOLDATI IN MARCIA.

Si trascrive la frase sotto i numeri della chiave. Es.:

Chiave: 6 2 5 3 7 4 1
Testo: SOLDATI
INMARCI
A

Prelevando le lettere dall'alto in basso, seguendo l'ordine numerico normale (1-2-3 ecc.) e componendo gruppi di tre lettere, si otterrà il testo così trasformato:

110-NDA-TCL-MSI-A

I gruppi possono essere, senza pregiudizio del sistema, anche di quattro, cinque o sei lettere.

Chi riceve il dispaccio così cifrato, procede alla sistemazione delle chiave che è a sua conoscenza, divide il numero delle lettere del testo (18 nel nostro caso) per quello della chiave (7 c.s.) ed ottiene per risultato quante righe occupano le lettere del testo, più una frazione che corrisponde alle ultime cifre. (Nel nostro caso, 18 diviso 7 dà per risultato 2 col resto di 1). Si procede quindi alla trascrizione verticale, nell'ordine numerico, del testo cifrato del dispaccio. Il testo chiaro apparirà in linea orizzontale.

I cifrari a griglia sono i più noti e i più usati. La loro composizione è facile e, se ben congegnata, offrono notevoli difficoltà ad essere intercettati.

In genere si usa un foglio che dispone di varii fori. Si scrive il testo ponendo una lettera in ogni foro e, tolta la griglia, si riempiono gli spazi vuoti con altre lettere che alterano o, comunque, rendono incomprensibile il testo.

Chi riceve il dispaccio non ha che da usare una griglia identica a quella usata dal suo corrispondente e di applicarla sul testo cifrato. Le lettere leggibili rimarranno coperte lasciando visibili solo quelle che compongono il testo del dispaccio.

Vi è un altro sistema a griglia che è la conseguenza, più perfetta e più armatica ai fini del segreto delle comunicazioni, di quello spiegato.

Si tratta di costruire un reticolato (fig. 1) che può contenere, con una certa abbondanza di caselle, il dispaccio da trasmettere. I corrispondenti sono d'accordo sul numero e la posizione delle caselle da annullare e, di conseguenza, a reticolato pronto, ne risulta uno schema perfettamente identico a quelli usati nei giochi di parole incrociate.

Per cifrare, basta trascrivere il testo nelle caselle vuote, da sinistra a destra (fig. 1) e di prelevare le lettere, per comporre gruppi di cinque o più lettere, dall'alto al basso, da sinistra a destra.

Nel nostro caso abbiamo provveduto a cifrare il seguente dispaccio:

LA PARTENZA DEL MATERIALE RICHIESTO SARA' EFFETTUATA DOMANI COL TRENO RAPIDO IN PARTENZA DA BARI ALLE 23.

Ne è risultato, procedendo come abbiamo detto, il seguente testo cifrato:

LZRHA-AIAAB-AAIIT - CPADA-EEAOI - RRPLF-DLDTI-AEESF-OTEAL-RTERO-NLRMO-MEIZL-TAIST-ANAEE-TCATN - ONDZN-ERURP - A3.

Per le comunicazioni più delicate, per maggior segretezza, si procede, con lo stesso schema a griglia, applicando un altro schema prestabilito convenuto, ad una seconda cifratura; trascrivendo cioè il testo già cifrato orizzontalmente e prelevando le nuove combinazioni verticali (fig. 2).

Il testo che abbiamo preso, ad esempio, ricifrato, risulterà il seguente:

LAARI-ENTED-ZRDRA-LAZAA-PALRI-ENREE-RMSTE-HAELK-TOCRI-AFSMT-AUAID-EEATR-ATOLF-RINPI-CIDOO-ZNOAA-PTTLA-N3.

Questo cifrario ha il vantaggio di offrire un numero quasi illimitato di combinazioni e una relativa sicurezza del segreto; sicurezza relativa come in genere offrono tutti i cifrari a trasposizione.

Per rendere più rapido il sistema di cifratura, da qualche anno sono in uso speciali macchine che fanno con la rapidità di una comune macchina da scrivere, il lavoro che altrimenti richiederebbe molto tempo.

Le macchine, di dimensioni contenute che possono essere contenute in una valigetta, cifrano e decifrano, e possono fornire un numero illimitato di combinazioni tanto per ciò che riguarda i sistemi a trasposizione che per quelli a sostituzione.

Troppo lungo sarebbe spiegare i varii tipi di macchine in uso.

Sarà sufficiente accennare che ve ne sono di quelle così perfette e meravigliose per cifrare e decifrare non solo i testi dei dispacci, ma... i disegni e le fotografie.

Queste specialissime macchine sono molto usate dagli agenti del servizio segreto. Esse riescono, spostando gli elementi che com-

L	Z		R	H		A	A	A
A	B	A			A	I	I	T
A	D	A	E	E	A		O	I
R	R	P		L	F	D	L	D
I		A	E	E	S		P	O
E	A	L	R	T		E	R	O
M	L	R	M	O	M	E	I	Z
T	A	I	S		T	A		N
E	E	T	C	A	T	N	O	N
D	Z	M	E	R	U	R	P	A

Il dispaccio cifrato si trascrive orizzontalmente per ottenere una seconda cifratura che garantisce maggiormente il segreto.

pongono un disegno o una fotografia, a riprodurli disordinatamente, con un procedimento simile a quello fotografico, in una finissima pellicola su fogli di carta che soltanto un apparecchio sensibilissimo può rilevare e ricomporre col procedimento contrario al precedente.

Questi fogli di carta sono così insonori all'apparenza che possono essere usati come carta da lettere.

M. 46

(Continua)

Eccezionale caso di fecondità in Ortona a Mare

Ortona a Mare, venerdì sera.

La nostra città registra un primato demografico.

Il camerata Colaci Giovanni fu Arcangelo da Galatina (Lecce), guardia municipale in Ortona a Mare, e sua moglie, la signora Tentucci Maria Assunta di Domenico da Ortona a Mare, in tre anni poco più di matrimonio, hanno dato vita a sette figli. La signora Colaci ha avuto sino ad ora tre parti di cui i due primi gemellari e l'ultimo trigemino.

Sono nate tre belle bimbe, in piena floridezza. Anche la puerpera, è in buona salute. Alle piccole sono stati imposti i nomi di Rita, Anna Maria e Gabriella.

La pena di morte prorogata in Romania

Bucarest, venerdì sera.

Il decreto governativo promulgato un anno fa, che rimetteva in vigore la pena di morte in Romania, è stato prorogato di un anno.

Il Danubio e i Balcani

La Russia rientrerebbe nella Commissione di controllo

Misure della Romania per controllare il traffico delle armi sul fiume

Bucarest, venerdì sera.

La Commissione europea del Danubio ha approvato la decisione presa dalla Romania, tendente a vietare la navigazione di tutte le navi trasportanti armi sul tratto del Danubio compreso fra Braila e il Mar Nero. Ogni traffico fluviale di armi ed esplosivi, ad eccezione di quello destinato ai paesi rivieraschi, è vietato. La Romania eserciterà ugualmente uno stretto controllo su tutti gli equipaggi delle navi che attraverseranno questo tratto di fiume.

Questa misura conferma quelle prese recentemente a Belgrado dalla Commissione internazionale del Danubio.

Intanto, secondo informazioni che da Belgrado si dichiarano avute in competenti circoli economici, nel corso dei negoziati commerciali, svoltisi a Mosca fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica, sarebbe stata esaminata la questione della partecipazione dell'U.R.S.S. alla Commissione del Danubio. Prima della guerra mondiale la Russia era uno dei più importanti membri della Commissione danubiana ed aveva investito ingenti somme per agevolare la navigazione nell'estuario del fiume.

Stando a quanto si dice in questi ambienti il ritorno della Russia nella Commissione del Danubio sarebbe appoggiato dalla Jugoslavia e dalla Bulgaria, mentre la Romania, fino ad ora non avrebbe ancora fatto conoscere il proprio punto di vista.

E' opinione generale negli ambienti commerciali e marittimi jugoslavi che il ritorno della Russia nella Commissione del Danubio si risolverebbe a tutto vantaggio delle condizioni generali della navigazione nell'estuario di quel fiume.

Rilievi di militari russi sulla sconfitta degli alleati

Mosca, venerdì sera.

Il colonnello Popoff, collaboratore militare del giornale militare *Krasnaja Zvezda* scrive che la rapidità dell'avanzata tedesca non ha permesso ai francesi di organizzare una difesa sistematica. Anche se le riserve franco-britanniche, afferma il colonnello, non sono state esaurite dopo la battaglia nel Belgio e nella Francia settentrionale, le possibilità di un efficace contrattacco diventano sempre più difficili. Data questa situazione minacciosa non rimane neanche che esista una concordanza di idee nel campo degli alleati. E' sintomatico che ai combattimenti attuali nel Belgio le truppe inglesi quasi non partecipino. L'esercito belga copre in tal modo la ritirata degli inglesi, così come i norvegesi protessero la fuga degli alleati da Andalsnes. Il generale russo Soluojov, esprime l'opinione sul *Trud* che, data l'attuale situazione, la battaglia nel nord della Francia deve essere già considerata come decisa.

La stampa sovietica si occupa sempre più degli avvenimenti di guerra e la *Pravda* scrive che i tedeschi sono riusciti nel compito che Lunderdorf aveva mancato.

Le forze alleate sul teatro della guerra — aggiunge il giornale — sono separate; le forze belghe hanno subito perdite gravi, le forze inglesi sono state battute e una parte dell'esercito francese è tagliato dalle sue forze principali e respinto verso la Manica. Gli alleati — conclude la *Pravda* — hanno avuto una crudele lezione e debbono avere imparato che è più difficile fare la guerra che far togliere dagli altri le castagne dal fuoco.

Rilievi di militari russi sulla sconfitta degli alleati

Mosca, venerdì sera.

Il colonnello Popoff, collaboratore militare del giornale militare *Krasnaja Zvezda* scrive che la rapidità dell'avanzata tedesca non ha permesso ai francesi di organizzare una difesa sistematica. Anche se le riserve franco-britanniche, afferma il colonnello, non sono state esaurite dopo la battaglia nel Belgio e nella Francia settentrionale, le possibilità di un efficace contrattacco diventano sempre più difficili. Data questa situazione minacciosa non rimane neanche che esista una concordanza di idee nel campo degli alleati. E' sintomatico che ai combattimenti attuali nel Belgio le truppe inglesi quasi non partecipino. L'esercito belga copre in tal modo la ritirata degli inglesi, così come i norvegesi protessero la fuga degli alleati da Andalsnes. Il generale russo Soluojov, esprime l'opinione sul *Trud* che, data l'attuale situazione, la battaglia nel nord della Francia deve essere già considerata come decisa.

La stampa sovietica si occupa sempre più degli avvenimenti di guerra e la *Pravda* scrive che i tedeschi sono riusciti nel compito che Lunderdorf aveva mancato.

Le forze alleate sul teatro della guerra — aggiunge il giornale — sono separate; le forze belghe hanno subito perdite gravi, le forze inglesi sono state battute e una parte dell'esercito francese è tagliato dalle sue forze principali e respinto verso la Manica. Gli alleati — conclude la *Pravda* — hanno avuto una crudele lezione e debbono avere imparato che è più difficile fare la guerra che far togliere dagli altri le castagne dal fuoco.

AL GRAN QUARTIERE GENERALE DEL FUHRER

Due visioni fotografiche della vita del Führer al Gran Quartiere Generale. A destra: Il Capo del Reich segue sulle carte militari le indicazioni che gli fornisce sulle operazioni il Maggior Generale Keitel, capo di Stato Maggiore dell'Esercito. — Sotto: Il Maresciallo Goering illustra al Führer, sulla carta di un settore, la brillante azione di alcune squadriglie di bombardieri.

I tedeschi sulla Manica

L'Inghilterra non può sfuggire a un'incursione germanica

Espliciti pareri di critici militari inglesi

Ginevra, venerdì sera.

« Sarà capace Hitler di invadere l'Inghilterra? » ha chiesto Hector Hywater, redattore navale del *News Chronicle*.

A lui risponde in un editoriale il *Daily Express* in modo inequivocabile.

Il *Daily Express* risponde: la lesione nella Norvegia è stata che l'invasione dell'Inghilterra è in verità possibile. Non dobbiamo indugiarci oltre in false impressioni.

Il giornale sottolinea che gli esperti militari britannici quando fu loro domandata, al tempo dell'occupazione della Danimarca, della Norvegia, del Belgio e dell'Olanda, se una simile invasione sarebbe stata possibile in Inghilterra, hanno sempre risposto no, dichiarando che l'Inghilterra è una potenza marittima.

Il giornale inoltre sottolinea che gli stessi esperti per la stessa ragione consideravano l'occupazione della Norvegia da parte delle truppe tedesche tanto impossibile quanto lo sarebbe stata l'invasione della Gran Bretagna e si compresse allora a quale grave pericolo stava di fronte la Gran Bretagna.

Se Hitler giunge ai porti del Canale la Gran Bretagna verrà a trovarsi nelle stesse condizioni della Norvegia. E' stata possibile ad Hitler mediante l'impiego di aeroplani e con la guerra di mine di tenere lontana la flotta britannica dallo Skagerrak ed inviare le sue truppe in Norvegia. Se Hitler ha conquistato la costa francese, i suoi aeroplani accompagneranno i trasporti di truppe ed altri aeroplani formeranno delle barriere di bombe che cercheranno soltanto dove verrà deciso di sbarcare le truppe.

SENZA SOSTE

La martellante azione degli aeroplani germanici sulle retrovie alleate

Berlino, venerdì sera.

Si apprendono dal comandante d'una squadra aerea i seguenti particolari su d'una brillante azione fatta contro una base aerea del nemico:

« La nostra squadra aveva l'ordine di partire a mezzogiorno, un poco prima di tale ora l'ordine venne cambiato. Circa 22 aeroplani d'inseguimento del « tipo 63 » erano già segnalati. Bisognava attaccarli ed il turno toccò alla nostra squadra. Nel contempo ci venne ordinata una ricognizione in un settore di aeroporti francesi e inoltre di disperdere delle colonne in marcia.

« Ci alzammo rapidamente da terra a notevole altezza, volando verso occidente, via Belgio; sulla città di Dinant e nella foresta a sud di Maubeuge potemmo individuare delle truppe e sulle strade altre truppe motorizzate francesi, con artiglieria, in ritirata verso ovest.

« Allorchè fummo sopra il nodo ferroviario, per la prima volta fummo fatti oggetto del fuoco antiaereo, che però ci lasciò illesi; i francesi non miravano bene! All'oriente di Cambrai abbiamo individuato l'aeroporto francese che cercavamo. E' una grande pretaria, circondata da alberi da frutto. La nostra squadra vi fece piovere tutto il suo carico di bombe, colpendo dei grossi autocarri dal lato occidentale dell'aerodrome. I francesi non sparavano, ma vedemmo alcuni soldati a correre dove evidentemente c'erano apparecchi pronti a partire. Al nostro secondo attacco le bombe tedesche grandinarono fra gli aeroplani francesi. Dalle macchine uscivano striscie di fuoco, delle ali ed altre parti di aeroplano si spargevano in aria e poi sul campo, altre macchine giacevano inerti.

« Il nostro attacco si ripetè per tre volte e le nostre mitragliatrici fecero fuoco sulle macchine francesi, riducendole a pezzi. Una bomba colpì un carro cisterna: sprizzarono fiamme gigantesche, seguite da una densa nube di fumo nero. L'equipaggio della cisterna si era posto in salvo in un fossato a considerevole distanza. L'effetto morale degli attacchi dei bombardieri tedeschi è grande! Più di cento bombe erano state fatte piovere e così la squadra aveva esaurito il suo compito.

« Virammo per rientrare alla nostra base. Sulle strade sorvolate, ovunque scorgemmo truppe nemiche in ritirata, esse vennero attaccate con le nostre mitragliatrici. Dei camion restarono incendiati. La nostra squadra portava la massima confusione tra le colonne dei fuggitivi. Della cavalleria belga, cacciata fuori d'una foresta, si scompigliò in un miscuglio di cavalli in mezzo ai quali aveva gettato a terra i cavalieri. Dopo aver compiuto il nostro dovere, ci elevammo di più, prendendo la direzione del ritorno.

« Nel percorso nostro incontrammo però altri bombardieri germanici a pieno carico, diretti verso occidente: la nostra forza aerea, decisamente, non lasciano ai soldati francesi un istante di riposo ».

Stormi di aeroplani avvistati ieri sera sulla Manica

Londra, venerdì sera.

Un grande numero di aeroplani, che si ritiene fossero nemici, è stato scorto ieri sera sulla Manica mentre veniva fatto segno al nutrito fuoco di batterie antiaeree che sparavano, a quanto sembra, dalla costa francese. Si ritiene che uno di questi apparecchi sia stato abbattuto. (Reuter).

La battaglia per il Canale

Ore d'angoscia per gli alleati mentre si svolge la lotta gigantesca

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

Il Governo non pensa ad abbandonare Parigi.

Tale sembra essere il significato essenziale della comunicazione a cui ha dato luogo la riunione del Gabinetto di guerra di ieri mattina, laddove essa dice che, d'accordo col Comandante in Capo, è stato deciso che, eccezion fatta dei servizi amministrativi, che sono stati trasferiti agli inizi della guerra, nessuna partenza di pubblici funzionari avrà più luogo. Così pure, aggiunge il comunicato, non sarà trasferita alcuna industria.

Per sostenere il morale

Per contro, prosegue in certi dipartimenti lontani dalla Capitale la creazione di stabilimenti in grado di supplire eventualmente all'abbandono di stabilimenti analoghi nella regione parigina.

Il comunicato fa parte di quella serie di informazioni destinate a tener vivo e a consolidare il morale della popolazione in generale e di quella di Parigi in particolare.

Il Ministro dell'Interno ha deciso la chiusura, in tutto il territorio francese, delle case da giuoco. Il Ministro ha ritenuto, che per offrire alla Francia una fisionomia più confacente alla contingenza, il lato morale del problema dovesse prevalere risolutamente su ogni considerazione di carattere economico.

La battaglia delle Fiandre, incominciata mercoledì scorso, è tuttora in pieno svolgimento. Berlino ha riconosciuto che le sue forze incontrano sul fronte della Schelda una fortissima resistenza. Le regioni della Schelda e della Scarpe sono avvolte dal fuoco della lotta. Esse è particolarmente violenta tra Valenciennes e Cambrai; ed essendo molto movimentata, i flussi e riflussi dei due fronti sono incessanti.

Per conseguenza non è il caso di attribuire importanza al fatto che l'una o l'altra località siano perdute o riprese. Tuttavia la notizia che forze motorizzate tedesche hanno raggiunto Abbeville e che degli aspri combattimenti si svolgono attorno a Boulogne, merita una speciale menzione, poichè si ammette che i combattimenti stessi hanno un carattere di serietà singolare.

La situazione si può riassumere attualmente così:

Sul fronte della Schelda, che va dal mare alla frontiera belga, i tedeschi avrebbero ottenuto successi a Audenarde; tra Cambrai e Valenciennes il terreno è sapramente conteso con esito alternativo; a sud di Arras e fino a Bapaume, in un corridoio di circa cinquanta chilometri, elementi meccanizzati tedeschi hanno progredito in direzione dell'ovest; sulla Somme e all'est di essa, gli scontri non hanno presentato caratteristiche particolari; sull'Aisne, tra Rethel e Attigny, l'artiglieria tedesca ha proceduto ieri mattina a dei violenti bombardamenti, ai quali ha fatto seguito, nel pomeriggio, un attacco delle fanterie, di cui si ignora ancora il risultato.

Il litorale

E' opinione di tutti i competenti, che la situazione presenta sempre della gravità e che essa non sarà modificata a vantaggio degli alleati fino a quando non sia stata arrestata la spinta dei tedeschi verso il litorale della Manica; poichè, — come nota il collaboratore militare del *Journal* — la vittoria sarà, tra i due avversari, di quello che avrà il possesso di detto litorale.

Lo stesso collaboratore considera che è inutile, per il momento, fare molte precisazioni sulla situazione, poichè non si è sufficientemente informati sui movimenti in corso a sulle intenzioni del Supremo Comando degli alleati e, meno ancora, sulle intenzioni del Supremo Comando tedesco.

Per quanto concerne il piano di quest'ultimo, si ritiene però che esso tenda a chiudere le forze alleate delle Fiandre tra il mare e un ampio arco che sarebbe tracciato dalla marcia delle sue truppe, per modo da formare una tenaglia tra Ostenda e Calais.

Si osserva che, teoricamente, il piano è bello, ma che la sua realizzazione non è facile. Il centro della tenaglia — si rileva — è sul fronte Cambrai-Valenciennes, che dista oltre cento chilometri dal mare; la parte settentrionale si avvicina al mare, al nord di Bruges (ove si trova il punto critico di Audenarde sopraccennato); il lato meridionale, partendo dal corridoio tra la Somme e l'Artois, si dirige verso la costa del Boloncais.

I tedeschi mirano, tra Bapaume, Arras e le colline da una parte, Amiens e la vallata della Somme dall'altra, ad introdurre forze sufficienti per allargare l'accesso al mare e poter sostenere nel contempo una pressione eventuale degli avversari sui due fianchi. Il fianco destro è presentemente protetto dalla battaglia del Cambresis; sul fianco sinistro, lungo la Somme, essi si sforzano di prevenire la formazione di una linea degli alleati su posizioni suscettibili di costituire una minaccia. La formazione di tale linea rappresenta il problema capitale del momento, che si impone al generale Weygand.

F. dal Padulo

La manovra avvolgente in pieno sviluppo lungo il litorale francese

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

La grande manovra avvolgente delle colonne motorizzate tedesche nella cosiddetta sacca di Lilla si svolge ora lungo le coste francesi. Boulogne è sorpassata, Calais dovrebbe essere raggiunta, se — come ieri apprendevamo — le truppe tedesche erano già in vista delle famose rocce del Gris Nez, che non distano molto dal porto francese sulla Manica, quel porto che per oltre cent'anni ha appartenuto al Re d'Inghilterra e che è sempre stato considerato dagli inglesi come una testa di ponte sul continente.

Lungo la costa

Marciando lungo la costa, le truppe tedesche, che incontrano ovunque fortissima resistenza da parte delle armate franco-inglesi che sembrano essere fornite di numerosissimo materiale bellico e di alcune centinaia di carri armati, mirano da un lato a rendere impossibile la ritirata verso l'Inghilterra (ma, già dopo il bombardamento di Dover si era compreso che alle truppe britanniche non sarebbe riuscito di ritornare tanto tranquillamente in patria) e dall'altro ad obbligare il nemico a ritirarsi verso il fronte settentrionale della sacca, su quel fronte delle Fiandre dove le ultime divisioni di Re Leopoldo continuano a difendersi lungo le posizioni sulla Schelda.

Per lo S. M. germanico l'eliminazione della sacca è un problema d'importanza soltanto secondaria e per il quale non vale la pena di impegnare delle forze troppo considerevoli; il problema principale consiste nell'occupazione di tutti i porti lungo la Manica, dai quali dovrà poi partire l'offensiva contro l'Inghilterra. Ad eliminare la sacca si potrà pensare in un secondo momento, quando anche il fronte delle Fiandre sarà crollato; per adesso basta impedire al nemico di ritirarsi col grosso dell'esercito.

I francesi non hanno ancora rinunciato ai tentativo di aprirsi un varco e nello spazio di tre giorni hanno sferrato cinque furiosi attacchi contro il fronte tedesco (in ordine cronologico: a Charleroi, a Mons, a Valenciennes, ad Arras ed a Cambrai) e stamane sono tornati di nuovo ad attaccare, in località non ancora precisate, mentre il generalissimo Weygand per sostenere il loro sforzo attaccava i tedeschi presso Peronne.

Il tragico dilemma

Tutti i tentativi sono falliti; e la falcia che separa le armate franco-inglesi dalla Francia settentrionale diventa sempre più larga, sempre più ricca di truppe tedesche, sempre più difficile a superarsi.

Immaginarsi una cintura di cuoio che due chiodi tentano di forare nello stesso posto, uno da una parte, l'altro dall'altra, ed immaginarsi la cintura gonfiarsi sempre di più fino a far cacciare i chiodi: ecco la situazione nella « sacca di Lilla » dove oltre mezzo milione di uomini si trova posto di fronte al dilemma: arrendersi o morire combattendo.

Negli ambienti militari berlinesi si pensa che oltre centomila franco-inglesi siano caduti nei tentativi di sfondare lo sbarramento tedesco; anche il numero dei prigionieri, fra cui molte migliaia sono stati catturati nella foresta di Valenciennes, è rilevante; se il Gran Quartiere Generale tedesco non ha ancora pubblicato cifre in proposito è forse perchè si vuole attendere la fine delle operazioni e sbalordire il mondo con un numero di sei o forse sette cifre.

L'aviazione tedesca, che era costretta dal maltempo ad una limitata attività, ha ripreso il bombardamento delle armate racchiuse nella sacca ed ha spianato la strada alle colonne motorizzate che avanzano.

E. Alt.

Documenti segreti trafugati in Giappone da agenti stranieri

Tokio, venerdì sera.

Il giornale Kokumin Shimbun *informa che importanti documenti dei Ministeri giapponesi delle Finanze e del Commercio, sono stati asportati temporaneamente e fotografati, e pertanto debbono essere trovarsi nelle mani di qualche potenza straniera.*

Il giornale, mettendo in evidenza la gravità dei danni già subiti dal commercio giapponese nel corso di questa guerra, afferma che evidentemente nelle alte sfere politiche finanziarie, del Governo debbono operare degli agenti stranieri.

In connessione con questa faccenda il Capo della polizia degli stranieri di Tokio ha pubblicato un ammonimento alla popolazione perchè osservi la massima prudenza di linguaggio nei confronti degli stranieri, per quanto concerne l'attività militare ed economica del Paese.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

RADIO

ITALIA

Venerdì 24 Maggio

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (BO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, GE 3, Trip.): Ore 19,15: Conversazione del cons. naz. Luigi Amadori: « La settimana autarchica della meccanica e degli articoli casalinghi » — 19,35: Lezione d'inglese — 19,55: ◆ Segnale dell'ammainabandiera — 20: Segn. orario - Giorn. Radio — 20,35: Trasmissione da Fiuggi: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro Ciclistico d'Italia — 20,55: Radio Sociale — 21: ◆ Inni della Patria — 21,10: L'Accademia di Livorno (documentario) — 21,30: Coro della società Alpinisti Tridentini: 1. Mascagni: « Imperatore »; 2. Canti di guerra; a) « Ora lo sai del Cielo », b) « Bombardano Cortina », c) « Il richiamo del capitano », d) « Il povero soldato », e) « La banda », f) « Monte Canino »; 3. Marcia militare; 4. Canti friulani: a) « L'allegrie », b) « L'è ben vero »; 5. « Monte Grappa », imitazione fanfara; 6. Zandonai: « Inno alla Patria » — 22: « Vent'anni nell'aviazione », scena di Mario Valabrega — 22,35: Musiche per orchestra dirette dal M.o Cesare Galliano: 1. Rossini: « Tancredi », sinfonia dell'opera; 2. Verdi: « I Lombardi », O Signor che dal tetto natio; 3. Mercadante: « Chi per la Patria muore » dall'opera « Donna Caritea »; 4. Spontini: « La vestale », introduzione dell'opera; 5. Brogi: « Addio del volontario »; 6. Mameli-Verdi: « Suoni la tromba »; 7. De Michelis: « La canzone d'Italia »; 8. Colombini-Arona: « La campana di San Giusto »; 9. Rossini: « Inno all'Italia Imperiale »; 10. Bianchi: « Inno Imperiale »; 11. Mancinelli: « Cleopatra »; Marcia trionfale — 23,10: Giorn. Radio — 23,25-24: Musica da ballo.

SECONDO: (1, T 1, G 1, TR, PA, C, PD, VE, S.RE): Dalle ore 19,15 alle 21 (7,30 c.): — 21,10: ◆ « Festival spirituale » di Giuseppe Fiorita: Rievoca dall'autore — 21,40: ◆ « La conquista dell'Impero », scena di Carlo Salsa (L'autore di « Via dell'Impero », esperto conoscitore della psicologia e della terminologia dei soldati, non intende, a tanto meno pretende, di compiere con questa sceneggiatura una analisi profonda rispondente al titolo ed espressiva di codesta impresa. Ma è vero che la conquista dell'Impero, nel suo eroico e classico svolgimento, contiene mille episodi eroici, appar quotidiani. E intorno ad uno di questi il Salsa si ispira. Soldati e Camicie nere, durante una marcia, parlano quel linguaggio di coraggio, sereno e mordente insieme, che caratterizza lo spirito rionale dei nostri Soldati. Però, appena è l'ora dell'attacco, l'umanismo diventa valore di coraggio, dedizione alla Patria, trionfo della causa. Ecco come sanno combattere e morire i figli della Madre Patria, generati dal Fascismo, generosi di sangue, di sacrificio, di eroismo, nel nome sacro d'Italia) — 22,10: Banda del RR. CC. diretta dal maestro Luigi Cirenei: 1. Puccini: « Inno a Roma »; 2. Verdi: Finale dell'opera « Aida »; 3. Zandonai: Cavalcata, dall'opera « Giulietta e Romeo »; 4. Cirenei: « Canto propiziatorio, di Una più grande Italia, dal « Poemetto eroico » — 23: G. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (T 1, NA 1, GN, BO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Musica sinfonica — 19,30: Corale Orfeonica « Ottorino Respighi » di Bologna diretta dal M.o Ugo Ughi: 1. Caudana: « Acclamazioni imperiali »; 2. Lombardo e Caudana: « Al Re vittorioso »; 3. Farina: « Canto di gloria »; 4. Odierna: « Sentinella d'Italia »; 5. Pettinato: « Inno al fante »; 6. Petrella: « Canto del fronte »; 7. De Bono-Meneghetti: « Canzone del Grappa »; 8. Bianchi: « Inno all'Impero » — 20 e 20,35: tv, p. pi — 20,35: Trasmissione da Torino: ◆ « Litorali » masaniti delle spiaggie Impressioni e interviste — 21: Programma di musica operistica — 22,30-24: (N 1, NA 1, AN, BO 3) Musica da ballo — Nell'intervallo (ore 23): G. Radio.

Sabato 25 Maggio

PROGRAMMA DEL MATTINO (ROL, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TR, FI1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.RE, Trip): ore 7,30 e 7,45 I e II corso di ginnastica da camera — 8: S. Orario - G. Radio — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissioni per le Scuole Elementari — 11,30: Musica sinfonica — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (ROL, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TO1, GE1, TR, FI2, PA, VE, VR, S.RE, Trip.): Ore 12,20: Programma di musica operistiche — 13: S. Orario - G. Radio — 13,15: Orchestrina — 14: G. Radio.

(ROL, PA, CT, AN, NA2, BA2, MI2, TO2, GE2, FI1): Ore 12,30: Concerto del violoncellista Luigi Chiarappa e della pianista Enrica Petacci (Musiche di Boccherini, Beethoven, Schubert, Albanis, Magrini) — 13 (v. p. p.) — 13,15: Musica operistica — 13,40: « Con gli angeli del Paradiso », bizzarria non vera — 14: Quartetto Carmi — 14,30: Programma di canzoni napoletane — 14,45: G. Radio - S. Orario.

ESTERO

Venerdì 24 Maggio

OPERE: Ore 21,5: Hilversum II (kHz 995; m 301,5; kw 65): ◆ Debussy « Pelléas et Mélisande » (parte prima) — **OPERETTE:** 19,35: Bucarest (kHz 853; m 364,5; kw 16): Perlée: ◆ « La casa delle tre ragazze » — **CONCERTI:** 19,15: Konigsberg: Orchestrale e solisti (musiche di Verdi e Weber) — 19,30: Amburgo: Orchestrale — 20: Sofia: Sinfonico — Vienna: Orchestrale — 20,30: Ankara: Varieté — Belgrado: Sinfonico — 21,20: Madona: Orchestrale — 22: Berlino: Orchestrale — 22,15: Burgos: Orchestrale — 23,15: Berlino: Varieté — **TEATRO:** 20,45: Bottens: Marchal-Nello: « Donne-moi de la, s'il vous plait » — **VARIETA'** 19,25: Bruna: 20: Welsh Reg. — 21,30: Berlino — 22,10: Beromunster — 22,30: Londra Reg. — 23,15: Burgkenal — **MUSICA DA BALLO:** 19,20: Belgrado — 21,30: Bruna — 22,30: Zagabria — 23,30: Sottens — 23,30: Bruna.

RADIOCRONACHE. — « Il barbiere di Siviglia » di Rossini tornerà in trasmissione sabato 1° giugno sul II progr. — « Il revisore », commedia in tre atti di Gogol sarà in onda, prima trasmissione, pel 31 corr. sul I programma. — « A fu ger tu cel vesvie » è un documentario annunciato in trasmissione per venerdì 31 sul II programma.

POSTA RADIO. — Ersilia G., Genova: E' nel cartellone ma non di prossima trasmissione. Forse a luglio.

PASSATEMPI

MONOVERBO DESCRITTO
(3-15)
Cassia scorta.

Stanco, oppresso dal pensare
Dal pesar rimuginare
Se va va E in brughiera
Col fucile e la carniera
Allettato dal miraggio
Delle quaglie di passaggio
Ma che vede sul sentiero?
Delle viole di pensiero
I suoi fiori preferiti
Ed i cricci non sfranti
Ne raccoglie in abbondanza
In lui nasce la speranza
Lo si vede alla caccia
Ma Salta ora è la caccia
Tornasana è la campagna
Per chi d'incubi si lagna.

REBUS ORTTOGRAFICO
(6-2-5)

MARE ENTRO GOLFO

NB. - Sostituire ai vocaboli altrettanti sinonimi in modo da ottenere come risultato, una frase d'uso comune.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

11 gallo
A) Sbruzzo - B) Francia - C) Delfinato - D) Pizzagalle
Secondo un'antica credenza mesopotamica da Plinio il gallo col suo canto mette in fuga il leone.

Sillogismo a frase
O diva = Avida
Frin

Anno 74 — Venerdì 24 Maggio 1940 — STAMPA SERA - Anno XVIII — Num. 123

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

L'Italia fascista e le legittime aspirazioni imperiali

Il popolo combattente e le forze della cultura per l'intervento

Roma, venerdì sera.

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«Il cavaliere rivoluzionario da Voi solo, Duce, e da Filippo Corridoni impresso all'intervento e alla guerra appare luminosamente sereno operato in pieno negli spiriti e negli eventi. Infelici e insipienti coloro che non lo avvertirono in tempo e che, dopo la manomissione e i nefasti danni dei frutti che ci erano dovuti per la vittoria comune, pensarono di svalutare e poi insidiare il moto di popolo suscitato dalle Vostre pur limpidissime idee e dall'irresistibile impulso della Vostra possente volontà! Gli stessi perturbatori dell'ordine morale di Europa fingono di meravigliarsi per il rovesciamento di posizioni che ci trova oggi chiaramente, lealmente e onorevolissimamente a fianco di quegli stessi combattenti, allora nostri avversari, che soffrirono forse per i primi dell'incomprensione che ispirò anche le direttive dei loro capi di quel tempo. Coi combattenti il popolo che in essi si rispecchia attende sotto il Vostro ordine di marcia, pronto agli ardimenti e agli slanci che contrassegnarono tutte le sue epiche imprese e sono oggi, in virtù del Fascismo, orgogliosa legge di ciascuno e di tutti. - Amilcare Rossi».

«Docenti e studenti dell'Ateneo torinese compresi dell'ora storica presente si stringono attorno a Voi, Duce, ed al Vostro cenno scatteremo tutti a ranghi compatti con in testa le ombre gloriose dei nostri eroi. In Voi, Duce, l'assoluta certezza negli immancabili radiosi destini dell'Italia Imperiale.

«Assi, Rettore Università di Torino».

«I consigli di facoltà del R. Politecnico di Torino, riuniti in seduta plenaria unitamente al Direttorio del G.U.F., interpretando i sentimenti della studentesca di ingegneria e di architettura, Vi confermano, Duce, la loro completa dedizione in questo momento in cui le scienze tecniche convergono ogni sforzo per il potenziamento della Patria i cui destini e le giuste aspirazioni conseguiranno sotto la Vostra suprema guida le auspicate immancabili vittorie. — *Sibolini*, direttore Politecnico di Torino».

«Il Corpo accademico di questo Istituto ed il segretario del Gruppo veneziano dei Fascisti universitari, si sono adunati oggi per dichiararsi pronti, nelle solenni ore che volgono, ad eseguire ogni ordine Vostro con dedizione piena, consci che la Vostra sicura lungimirante guida conduce l'Italia fascista ai più alti destini imperiali. — *Dell'Agnola*, Rettore Istituto Superiore di economia e commercio di Venezia».

Una fiera mozione acclamata dal Consiglio delle Accademie

FERVIDI DISCORSI DI FEDERZONI E DI BOTTAI

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio Nazionale delle Accademie, che accentra in sè e coordina l'attività dei più importanti Istituti scientifici e culturali sotto l'egida della Reale Accademia d'Italia, si è riunito alla Farnesina in adunanza generale straordinaria, con l'intervento del Ministro dell'Educazione Nazionale, sotto la Presidenza di Luigi Federzoni.

Erano presenti, oltre le rappresentanze del Partito Nazionale Fascista e della Confederazione dei professionisti e artisti, quella della Società delle Scienze, della Società Reale di Napoli, dell'Accademia delle Scienze di Torino, del R. Istituto Veneto, dell'Accademia di San Luca, dell'Istituto Lombardo, dell'Accademia Reale di Scienze Lettere ed Arti di Palermo, dell'Accademia di Santa Cecilia, della Accademia di Verona, di Padova, di Modena, ecc., più i componenti del Consiglio dell'Accademia d'Italia e altre eminenti personalità del mondo della cultura.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il Presidente ha illustrato le ragioni della convocazione determinata dall'opportunità che l'organo massimo dell'alta cultura nazionale si rendesse interprete del sentimento concorde di tutti gli Enti associati, e pronto agli incombenti problemi delle legittime aspirazioni d'Italia fascista, ai quali la gravità del momento impone di dare finalmente soluzione.

Gli scienziati, gli scrittori, gli artisti dell'Italia d'oggi sentono di dovere, in quest'ora, prendere i loro posti di responsabilità e d'azione dinanzi ai cimenti ai quali il popolo italiano potrà essere condotto, sulla via tracciata dal Duce, per il raggiungimento delle mète segnate dalla missione eterna di Roma.

Il Presidente ha concluso preganda il Ministro dell'Educazione Nazionale di voler manifestare questa incrollabile fede e questo appassionato e risoluto volere dell'alta cultura italiana al Duce, che può contare su di essi come su Milizie salde e fedeli per tutte le prove di domani.

Ha poi preso la parola il Ministro Bottai esprimendo vivo compiacimento per questa importante prova di posizione degli uomini di scienza e di cultura, e illustrandone il nobile significato nell'ora presente.

«La lotta che oggi si combatte nel mondo mette di fronte, oltrechè due grandi sistemi di interessi politici e storici, anche due concezioni di civiltà; ed è perciò che, specialmente in un Paese come l'Italia, che ha e vuole conservare la sua fulgida tradizione di dottrina e di civiltà, gli uomini di studio e di pensiero devono dire la loro parola.

«E questa non può essere che una manifestazione di fede virile e consapevole nei destini della Patria imperiale».

Entrambi i discorsi sono stati entusiasticamente applauditi.

A conclusione dell'adunata è stata approvata per acclamazione la seguente mozione:

«Il Consiglio Nazionale delle Accademie, testimoniando l'indefettibile sentimento di illimitata dedizione delle forze intellettuali italiane alla Causa della Patria fascista, impersonata nella Maestà del Re Imperatore, afferma che tutti coloro che in Italia lavorano per la scienza, per la cultura e per l'arte, sono uniti in un solo blocco di pensiero e di volontà con il popolo per affrontare, sotto la guida potente e sicura del Duce, ogni prova, allo scopo di raggiungere le necessarie garanzie per l'indipendenza e lo sviluppo imperiale della Nazione».

XXIV MAGGIO

L'Urbe imbandierata

La cerimonia all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti

Roma, venerdì sera.

L'Urbe Mussoliniana celebra con alto spirito di fede guerriera l'Annuale glorioso del fatidico intervento; per la celebrazione del XXV Anniversario dell'intervento dell'Italia nella Grande Guerra, la bandiera nazionale è stata issata sulla Torre Capitolina, sulla Torre delle Milizie e dei Conti e sui balconi dei Palazzi dei Conservatori e dei Musei. La bandiera di Roma sulla loggia del Palazzo Senatorio sventola, come pure sui Palazzi Capitolini sono state apposte le bandiere dei rioni.

La bandiera nazionale e quella di Roma sventolano anche all'esedra arborea del Foro dell'Impero Fascista ed all'esedra di Termini.

Tutti gli edifici governativi e delle aziende dipendenti hanno esposto la bandiera nazionale e di Roma. Le vetture autotranviarie e le altre in servizio pubblico sono imbandierate.

Stamane il Governatore di Roma si è recato a deporre, in segno di omaggio della cittadinanza, una grande corona di alloro con bacche dorate e con i nastri dei colori di Roma, all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti Fascisti.

Altra corona è stata deposta nel Palazzo Senatorio e in Campidoglio, davanti alla lapide che ricorda i dipendenti del Governatorato caduti nella grande guerra.

Dalle ore 10 alle 22 reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., della G.I.L. e delle Associazioni Combattentistiche effettuano turni di guardia ai monumenti ed ai Sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Una Messa del Card. Schuster al Monumento dei Caduti

Milano, venerdì sera.

Per la ricorrenza del 24 Maggio si sono iniziati questa mattina per tempo i turni di guardia al Monumento ed ai Sacrari che ricordano i Caduti in guerra e per la Rivoluzione.

Pure questa mattina si sono completati i riti per la consacrazione dell'Altare nella cripta al monumento ai Caduti. Alle 6.30 il cardinale Schuster insieme col Capitolo della Basilica di Sant'Ambrogio ha compiuto il rito presente il Segretario Federale, le rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche, delle famiglie dei Caduti, dei comandanti di tutti i reggimenti di stanza a Milano. Le reliquie dei Santi Martiri sono state così collocate nell'Altare della cripta.

Il Duca di Pistoia al battesimo della nuova campana dei Caduti di Rovereto

Trento, venerdì sera.

Il Duca di Pistoia assisterà domenica prossima a Rovereto al solenne battesimo della nuova monumentale campana dei Caduti. Il battesimo sarà impartito con le acque sacre dei fiumi lungo il corso dei quali si svolsero gli episodi della grande guerra.

Nella mattinata sarà celebrata la Messa al campo dopo la quale il presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, terrà l'orazione ufficiale alla presenza del Principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine militare di Malta. Nel pomeriggio seguirà l'inaugurazione del monumento all'Alpino presenti le medaglie d'oro convenute da ogni regione d'Italia.

Bottai e Ricci in volo a Tirana

Tirana, venerdì sera.

I Ministri Bottai e Ricci sono giunti in volo a Tirana provenienti da Roma. Al campo d'aviazione erano a riceverli il conte Galeazzo Ciano, il Luogotenente generale Jacomoni, il Segretario del Partito Fascista Albanese e altre autorità.

Dopo aver passato in rivista la centuria albanese del Littorio, i Ministri si sono recati alla Luogotenenza, dove hanno visitato la Mostra dei progetti di sistemazione urbanistica per la nuova Tirana.

Successivamente hanno inaugurato la Mostra della scuola albanese.

LA BIENNALE DI VENEZIA

Come sono stati assegnati i premi maggiori

Venezia, venerdì sera.

La Commissione nominata dal conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, per l'assegnazione dei premi della XXII Biennale di Venezia e composta del pittore Adolfo Ziegler, Presidente della Camera delle arti figurative del Reich, Commissario della Germania, del prof. Tiberio Gerevich, Commissario dell'Ungheria, dello scultore Enrico Perez Comendador, Commissario della Spagna, del pittore Cipriano Efisio Oppo e dello scultore Antonio Marini, Segretario Generale della Biennale, ha compiuto i suoi lavori.

Avendo il pittore Cipriano Efisio Oppo dichiarato di avere inteso con l'atto stesso dell'accettazione a far parte della Commissione, di ritirarsi dal concorso, i componenti la Giuria hanno concluso i loro lavori con il proporre alla Presidenza della Biennale di conferire le 110 mila lire complessive di premi ai seguenti artisti:

Premio della Biennale offerto dal Duce per un pittore straniero: Guglielmo Abe-Novak di Budapest; premio della Biennale offerto dal Duce per uno scultore straniero: Arno Breker di Berlino; premio della Biennale offerto dal Comune di Venezia per un pittore italiano: Felice Carena di Firenze; premio della Biennale offerto dal Comune di Venezia per uno scultore italiano: Guido Galletti di Genova; premio della Biennale offerto dal conte Volpi di Misurata per un incisore straniero: Maurizio Brocas di Bruxelles; premio della Biennale offerto dal conte Volpi di Misurata per un incisore italiano: Marcello Boglione di Torino.

Le decisioni sono state prese all'unanimità ed hanno avuto l'approvazione del Presidente della Biennale.

Ventitre divisioni alleate chiuse nella morsa in Fiandra

La manovra tedesca per frazionare le forze avversarie - Direttrici di marcia delle colonne germaniche: Gand, Bruges, Ostenda, Calais, Dunkerque

DAL FRONTE OCCIDENTALE, venerdì sera.

Da fonte competente germanica si apprende che le forze tedesche, con la manovra che le ha portate sulla riva della Manica presso Abbeville, hanno chiuso in una stretta ventitrè divisioni alleate, cioè, approssimativamente mezzo milione di uomini.

Queste ventitrè divisioni comprendono quasi interamente il Corpo di Spedizione britannico, cinque divisioni belghe ed alcuni reparti francesi.

Il gen. von Kuchler, ricevendo un gruppo di giornalisti del Quartier Generale di Anversa, ha detto che in quel settore le forze tedesche marciano verso la costa ed è attesa da un momento all'altro la notizia dell'occupazione del canale e della città di Gand.

Un ufficiale dello Stato Maggiore ha spiegato ai corrispondenti di guerra che le forze, agli ordini di von Brauchitsch, puntano su Ostenda e Bruges, mentre a sud l'armata di von Reichenau marcia verso Calais e Dunkerque. Queste azioni mirano a frazionare le forze alleate per poterle poi battere con maggior facilità.

Due italiani uccisi nel bombardamento di Rotterdam

Amsterdam, venerdì sera.

Ripiegando gli avvenimenti che accompagnarono le fulminee occupazione tedesca dell'Olanda, il corrispondente dell'Agenzia *Stefani* fa sapere che drammatiche avventure hanno corso gli italiani durante l'ondata di panico causata dalla discesa dei paracadutisti tedeschi.

Soldati impazziti dal terrore fermavano qualunque straniero e gli stessi connazionali olandesi con la pistola alla mano, chiedendo le carte di identità. Nel bombardamento di Rotterdam sono morti i connazionali Lovisa, padre e figlia. All'infuori di questi due, tutti gli altri italiani qui residenti stanno bene.

I danni provocati nei villaggi belgi dai coloniali francesi

Berlino, venerdì sera.

Come il *D.N.B.* apprende dal fronte, villaggi e località del Belgio che sono rimasti incolumi dal fuoco delle artiglierie e dallo scoppio delle bombe di aeroplano, hanno tuttavia molto sofferto. Tali località erano occupate da truppe coloniali francesi, offrono un quadro di distruzione: mobili, vestiari e tutti i beni delle popolazioni belghe sono stati depredati, distrutti, straziati, annientati dai negri francesi.

Smentita slovacca alle voci di concentramenti ai confini magiari

Belgrado, venerdì sera.

La Legazione di Slovacchia a Belgrado smentisce reclamantemente le notizie secondo le quali la Slovacchia avrebbe mobilitato e concentrato truppe al confine slovacco-ungherese.

La Svizzera contraria alla immigrazione degli indesiderabili della Francia

Berna, venerdì sera.

I provvedimenti che il Ministro degli Interni francese intende prendere contro gli «indesiderabili», suscitano negli ambienti politici il timore che tali individui cerchino di entrare in Svizzera.

Vari giornali chiedono quindi alle autorità il ordinare la più severa vigilanza alla frontiera.

Le scuole del Vallese verranno chiuse con un anticipo di 15 giorni al fine di mettere gli allievi a disposizione dei lavori agricoli.

Piroscafo inglese incagliato

Londra, venerdì sera.

Il vapore *Rajpil*, stazzante 5400 tonnellate si è incagliato ieri nel pomeriggio nei pressi di Hoobhly, a 30 miglia da Calcutta. Gli sforzi fatti finora per disincagliare la nave sono stati vani.

Una lettera di Hitler all'ex-Kaiser

Berlino, venerdì sera.

Si apprende che il 14 maggio, dopo l'entrata delle truppe germaniche in Olanda venne recapitata all'ex-Kaiser una lettera in cui Hitler gli diceva che, come cittadino tedesco, sarebbe stato protetto dagli eserciti del Reich; poteva quindi, se lo desiderava, rimanere a Doorn. Guglielmo rispose che quello era appunto il suo desiderio e rimase effettivamente a Doorn. *(U. P.)*

Corriere aereo sequestrato alle Bermude

New York, venerdì matt.

Informano da Hamilton, nelle Bermude, che l'*Atlantic Clipper*, in servizio sulla linea New York-Lisbona, è stato costretto dal maltempo ad atterrare su un aeroporto delle Bermude. Ventidue sacchi di corrispondenza sono stati sequestrati dagli inglesi. Sei di tali sacchi erano diretti in Germania, quattro in Italia, quattro in Portogallo e il resto in Svizzera, in Norvegia, Svezia, Danimarca, Grecia e Spagna.

I ringraziamenti di Goering al Sovrano

Roma, venerdì sera.

Il feld-maresciallo Goering ha ringraziato la Maestà del Re Imperatore per il conferimento del Collare della Ss. Annunziata col seguente telegramma:

«Vi prego, Maestà, di voler gradire il mio sincero e profondo ringraziamento per l'altissima onorificenza che mi è stata ora consegnata dal Vostro Ambasciatore.

«Sono particolarmente lieto che la V. M. mi abbia conferito il più alto Ordine italiano nei giorni in cui ricorre il primo anniversario del Patto italo-tedesco di amicizia e di alleanza. - Feld-maresciallo Goering».

Le udienze del Papa

Roma, venerdì sera.

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza l'Ambasciatore di Romania, Comnène, e il rappresentante diplomatico Roosevelt, Taylor.

Il Duce riceve un gruppo di minatori dell'Arsia

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Prefetto e dal Segretario Federale di Pola, presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario all'Interno un gruppo di minatori di Arsia ai quali ha rivolto parole di particolare simpatia.

La Legge sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra approvata

Roma, venerdì sera.

La competente Commissione Legislativa del Senato e quella della Camera dei Fasci e delle Corporazioni hanno approvato nella seduta di ieri, 23, il disegno di Legge concernente la disciplina dei cittadini durante la guerra.

Il testo sarà pubblicato domani.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca: Nannicini, tenente di fanteria di complemento, è trasferito in servizio permanente effettivo per meriti di guerra. Parenta, capitano di fanteria in S.P.E. (ruolo comando), in servizio sullo Stato Maggiore, gli è conferito l'avanzamento straordinario.

La licenza ministeriale obbligatoria per tutte le esportazioni

Roma, venerdì sera.

Con circolare del Ministero delle Finanze, d'intesa con il Ministero Scambi e Valute è stato stabilito che quasi tutte le merci di vietata importazione, ma per le quali prima la dogana poteva consentire direttamente l'esportazione, siano passate al sistema della licenza ministeriale. Tuttavia per le partite giacenti in dogana o spedite dall'origine con destinazione per l'estero entro il 22 corrente l'esportazione potrà essere consentita direttamente dalle dogane.

Salvator Gotta nominato consigliere aggregato alla Corporazione Professionisti e Artisti

Roma, venerdì sera.

Con decreto in data 17 corrente, Salvator Gotta, è stato nominato Consigliere aggregato della Corporazione delle Professioni e delle Arti, quale rappresentante dei giornalisti.

Esercenti disonesti

ALESSANDRIA. — Per numerosi arbitrarie dei prezzi sono stati contravvenuti gli esercenti Felice Aillari, Clarinda Gatti, Francesco Pagella, Paolo Bocca, Francesco Castelvecchio, tutti quanti dell'Acto alessandrino.

La settima tappa del Giro d'Italia

Generati vittorioso a Fiuggi

Favalli conserva la maglia rosa

ORDINE D'ARRIVO

1. **GENERATI Walter, alle ore 18,31'55'' che copre i 176 chilometri della tappa Napoli-Fiuggi in ore 5,31';**
2. **VALETTI alle 18,31'57'';**
3. **MARABELLI, 18,32'20''**
4. **DESTEFANIS;**
5. **CRIPPA;**
6. **TOCCACELI;**
7. **DISANTI;**
8. **MORO.**

Seguono gli altri in gruppo. Favalli conserva la «maglia rosa».

Valetti e Generati hanno staccato gli altri sull'ultima salita.

Si ritorna alle salite

(Dall'inviato di STAMPA SERA)

Fiuggi, venerdì sera.

Stamane si marcia bene. Il sole di Napoli è venuto finalmente a salutare la carovana del Giro. Un po' in ritardo, magari, poichè ieri sera è caduta dal cielo tanta e tanta di quell'acqua, quanta forse non l'avevamo trovata neppure nella prima tappa. Ma sempre in tempo. Almeno oggi, andando verso Fiuggi, si starà caldi e di buon umore. Sì, perchè il sole ha una influenza capitale sui nervi dei componenti del Giro. Quando splende, tutti sono ottimisti, allegroni, disposti a muoversi; quando piove, a meno che non intervengano istinti bizzarri, si va avanti immusoniti e disamorati.

Il sole, poi, appare oggi tanto più necessario in quanto la vicinda discesa di Capodichino ha fatto male a parecchia gente, fra cui Bartali, Vicini, Valetti, Mariano e Bizzi. Per Bartali e Valetti poi gli incidenti accaduti e lo sforzo fatto per mantenere l'equilibrio e la posizione di corsa hanno avuto conseguenze dolorose sulle contusioni che ancora li tormentano e che si sono riacutizzate.

Anche per il bene e l'interesse del Giro, quindi, questo dono di tepore napoletano giunge a buon punto.

L'autorevole auto de "La Stampa,,

Col sole abbiamo intanto trovato stamane nelle prime novità. Alfredo Binda, che segue il Giro nella sua qualità di Commissario tecnico, è diventato presidente della Giuria. Fino a ieri l'incarico è stato tenuto dal camerata Gelpi, che però ha dovuto stanotte abbandonarlo per i suoi obblighi militari. Per questo, Binda è diventato il più importante personaggio al seguito del Giro. Ex-campione del mondo, Commissario tecnico e presidente di giuria: roba da fargli il saluto ogni volta gli si passa accanto in corsa.

Con l'aumento di importanza venuto a Binda dal nuovo incarico, sale anche il prestigio della scarlatta «1500» de La Stampa che capita, oltre Binda, il vicepresidente della Federazione Ciclistica Italiana, Rodoni e Giuseppe

IL VINCITORE

Ambrosini. Fino a ieri era la macchina più saturo di tecnica; da oggi sarà anche la più saturo di regolamento e di autorità. Un vero terrore per chi segue il Giro senza eccessivo bagaglio di cultura ciclistica!

Anche chi ha poca cultura nel campo del pedale prevede una corsa, quella di oggi, movimentata e destinata a grandi fasi. Lo sviluppo della Napoli-Fiuggi (163 chilometri) dovrebbe consigliare gli audaci a tentare colpi di sorpresa arcardati; le diverse conseguenze che può avere avuto il finale di ieri dovrebbero rifletterci non diversi sensibile nella disposizione della lotta e nel desiderio di accettarla o di provocarla.

Tutto questo, senza contare che... vedremo qualche salita. Non molto aspra, è vero, ma con discreta continuità. Tutta la tappa, infatti, si profila ondulata e nel finale si sale dai 150 m. di San Filippo ai 747 di Fiuggi. Vedremo... Se sono rose fioriranno.

Finalmente in orario

Per ora, intanto, all'albergo dei corridori, fioriscono soltanto più o meno degli unguenti e delle paste da massaggio, poichè i muscoli irrigiditi dalla locomotiva e dalla pioggia hanno avuto bisogno di un lungo trattamento questa notte e questa mattina.

Con questi trattamenti intensivi, pertanto, tutti quanti gli arrivati a Napoli possono stamane ripartire e, agli ordini del Luogotenente generale Tarabini, si allineano per la partenza in piazza Carlo III ove si è addensata una folla entusiasta e plaudente.

Napoli ha dato, fra ieri e oggi, uno spettacolo tale di attaccamento e di interesse al Giro che finora avevamo incontrato ugualmente intenso soltanto a Genova e in Riviera. La bandierina del «via» viene abbassata alle 11 precise. Prima conseguenza di Binda presidente di giuria, o desiderio di Cougnet di smentire le insinuazioni dei colleghi giornalisti, questa tassativa puntualità? Sì, perchè oggi è la prima volta che si parte all'ora prestabilita; finora, infatti, si era sempre partiti in ritardo ed una volta, a Grosseto, in anticipo. Speriamo che si continui così.

Abbiamo ora di ripercorrere la strada ieri compiuta per arrivare fino a dopo Capua. Appena giunti a Capodichino, il sole, di cui tante cose belle abbiamo detto poco fa, si nasconde dietro una nuvola spessa. Così, come ieri salutammo il golfo dell'incanto senza i riflessi del sole, oggi, senza luce lo dobbiamo salutare ancora.

Anche senza sole, però, c'è qualcuno che vuole scaldare i muscoli a sè stesso e a tutta la compagnia. E' Albani, che scatta e prende qualche decina di metri. Sulla sua ruota si gettano Generati, Montini, Zuccotti, Coppi, Favalli, Scappini e Ragora, che lo raggiungono e con lui proseguono a tutta andatura infilando l'arco della bella porta di Aversa con un mezzo chilometro di vantaggio sul gruppo che è pilotato da Canavesi, Molo, Didier, lagnosamente preoccupati di quanto stanno facendo Favalli e Coppi in testa. La classifica ha i suoi riflessi immediati sulla prima fase di battaglia della corsa.

Gerbi segue la... bicicletta

La traversata di Aversa, sul pavimento a tasselli, è però fatale ai fuggitivi poichè gli inseguitori guadagnano terreno e, appena fuori della città, la «maglia rosa» e i suoi compagni vengono raggiunti. La strada di Capua viene quindi imboccata in compagnia compatta e Patti apre la marcia nella traversata della città (km. 52) che avviene alle 11,55. L'andatura è quindi scesa assai da Aversa a Capua.

Ora che la compagnia si è rifarmata, si procede senza troppo frutta fra la verde pianura di Lucania. Non si toccano più centri abitati, si va avanti fra un ininterrotto panorama di campagna, senza clamori di folla ai lati della strada. Il cielo, però, non vuole partecipare a questa atmosfera di idillio, si incupisce, e dà qualche spruzzatina di pioggia. Dopo tante belle promesse di stamane questo ritorno al cattivo tempo mette i nervi addosso a tutti.

Per fortuna che a tener su il morale ci si prova Gerbi. Il vecchio campione scende dall'automobile della sua Casa, inforca una bicicletta, e si mette a pedalare nel gruppo, fra Ballo e Amatte. Poi, visto che in testa c'è uno dei suoi, Zuccotti, va a tenergli compagnia. Tutti i corridori gli si schierano a fianco ed il fronte del gruppo è, così, largo quanto la strada.

Tutta quest'aria di festeggiamento fa però nascere idee strambe nel rosso testone di Vicini, che damarra fulmineamente. In un attimo la schieramento si rompe, ed alle spalle dei «tricolore» si forma una lunga serpeggiante fila indiana. Gerbi è costretto a risalire in automobile.

In prossimità di questo scatto di Vicini, nasce un'altra breve fase movimentata, causata da un passaggio a livello chiuso. Ma anche qui non succede niente, fatta eccezione per il ritardo di Vignoli, Bucco e Balli, attardati da incidenti. Volteggia nell'aria un cereo d'argento; che sia quello del collega Felice Scandone che stamane abbiamo lasciato a Napoli in divisa grigio-azzurra?

Siamo ora entrati nella zona dei dislivelli in continuità. La strada è un saliscendi interminabile e se si corresse con decisione passerebbe assai nelle gambe dei corridori; ma con la calma con cui si va non resta che sopportare. Sopportare che cosa? Che qualcuno si svegli e che si arrivi verso il finale, all'erta di Frosinone che precede l'ultima nascosa verso Fiuggi ancora tutti insieme?

Lo passeggiata continua sino a Cassino (km. 82) dove il gruppo passa alle ore 14,5.

Si va ancora avanti senza scosse fino a quando a 25 chilometri da Frosinone si manifestano i primi segni di agitazione facendosi il saliscendi più sensibile. Ad imprimere un tono più vivace alla corsa viene anche l'attacco di Cerato e di Edoardo Scappini che prendono qualche centinaio di metri di vantaggio, ma che a S. Antonio sono ripresi da Vicini che si tira dietro tutti gli altri.

La via Casilina va ora in lungo rettilineo a cui i rami degli olmi e delle acacie fanno da arco e sotto un cielo ingombro di banchi di nubi grigiastre e biancastre mentre nello sfondo si stagliano i rossi torrioni degli antichi castelli di Ciociaria.

Speranza che se ne va

La temperatura è tiepida, non c'è sole e non c'è pioggia o umidità. L'ambiente sarebbe quindi indicato per tentare qualche cosa di serio sulle orle di Frosinone, tanto più che Bartali continua a dare evidenti segni di poca disposizione alla lotta, nonostante che un telone sventolato da un gruppo di tifosi dica «Forza Bartali, che Fiuggi ti attende vittorioso».

Le ostilità vengono iniziate con Ragora, Canavesi e Cecchi, tre «garibaldini» di comando, ma quando le cose si fanno più dure vengono avanti Cottur e Vicini e Valetti che operano qualche scatto. Non capita però nulla di grave e a Frosinone (Km. 148), dove si giunge alle 15,36, Toccaceli vince il traguardo a premio su un gruppo numeroso. Si va ora verso Fiuggi da cui ci separano 34 chilometri. E la speranza di una soluzione per distacco sembra sempre più debole.

Enzo Arnaldi

I LITTORIALI A TORINO

Facile vittoria di Canepele in una semifinale del tennis

Stamane ai Littoriali ha tenuto il cartellone l'incontro di semifinale del singolo di tennis fra Canepele di Bologna e Bozzo di Sassari, il quale ultimo, con un magnifico comportamento, si era portato di fronte al grande campione. La partita, disputata sul campo «Principe di Piemonte» alle ore 10, è stata, contrariamente alle previsioni, poco movimentata. Bozzo ha fatto di tutto per tenere testa all'avversario, ma ha dovuto cedere ed il risultato è stato favorevole a Canepele con 6-1, 6-3, 6-1.

Oggi alle 17 avrà luogo l'altro incontro di semifinale fra Chitarrin (Milano) e Scotti (Pavia) e domani avrà disputata la finale. Nel doppio, invece, alle ore 16 precise s'incontreranno Mancini-Valcarenghi contro Chitarrin-Vaccari e Ricci-Pietrafaccia contro Pin-Cagnato.

E' stato intanto comunicato che la prova di addestramento di equitazione ha visto classificati a pari merito, con punti 82, il torinese Pozzo ed il milanese Taverna.

Stamane ha avuto inizio il torneo di sciabola a squadre e sono continuati sugli altri campi le gare in programma. Nella pallanuoto: Pisa-Padova 35-11, Pavia-Roma 32-27, e nella pallanuoto: Pavia-Siena 5-0, Pisa-Catania 2-0, Bari-Macerata 2-0 (per ritiro).

Sempre nella pallanuoto Trieste ha battuto Verona 4 - 2.

Un incontro a Viareggio fra tennisti d'Italia e d'Ungheria

Viareggio, venerdì sera.

Durante la permanenza a Budapest, dove capitanava la rappresentativa azzurra, il vice-presidente della F.I.T. cav. uff. Paolo Fazzini, di Viareggio, ha concluso coi dirigenti della Federazione Ungherese i seguenti incontri fra le due rappresentative per il Trofeo «E 52»: dal 2 al 4 agosto a Viareggio con la formula di Coppa Europa (4 singolari non incrociati e 2 doppi); dal 27 al 29 luglio a Riccione incontro misto.

Per Ferragosto si svolgerà poi nel nuovo Stadio del Tennis Viareggio nella pineta il XXIX Torneo internazionale.

Bocciofili torinesi vittoriosi a Novi Ligure

Novi Ligure, venerdì sera.

Indetto dai Dopolavoro Provinciali di Torino e di Alessandria, ed organizzato dal locale Dopolavoro Aziendale Ilva, si è ieri disputato il VI Trofeo bocciofilo «Antonio Talmone».

Ecco la classifica: 1. coppia Giacomo Bellocchio e Mario Vigo (Dop. Michelin di Torino); 2. Ottavio Boido e Giovanni Franco (Dop. U. S. Torinese); 3. Clemente Riccio e Michele Parasio (Dop. XXIII Marzo, di Asti); 4. Emilio Aulo ed Ernesto Vacchiatto (Dop. San Paolo di Torino).

Overlin batte Ceferino Garcia ed è campione del mondo

New York, venerdì matt.

Allo Stadio di Madison Square Garden si è svolto ieri l'incontro fra Ken Overlin e Ceferino Garcia per l'assegnazione del titolo di campione del mondo della categoria pesi medi. Ken Overlin, battendo l'avversario ai punti, si è aggiudicato il titolo di campione del mondo. Egli si è rivelato nettamente superiore in 11 dei 15 tempi stabiliti per il combattimento.

NOTIZIARIO

Ecco il risultato del campionato provinciale di Alessandria dalla vibrata a squadre: 1. Dop. Torti, di Alessandria, 9. Dop. Ilva, di Novi; 3. Dop. Kino, di Alessandria.

Il torneo bocciofilo «Coppa Torti» di Alessandria ha dato questi risultati: 1. Morano-Miglietta; 2. Annone-Torchio del Dop. Boidino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' spirata serenamente, munita dei Conforti religiosi, la

Contessa Fanny Paleri di Stazzano nata dei Baroni Rubin de Cervin

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella la Marchesa **Ida Solari del Barone Rubin de Cervin** con il consorte; la cognata Baronessa **Sofia Rubin dei Conti Albrizzi** e Signora **Maria Piolti Paleri.** (A Torino, 22 maggio 1940.

BRILLANTI — CORSO VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8

Stilografiche — Vendo - Riparo — MASSARI — VIA ROMA 10